

IdeaScacchi

Rivista scacchistica amatoriale – Distribuita gratuitamente su www.ideascacchi.com

Numero 6

Febbraio 2003



Wijk aan Zee
vince **Anand!**

Interviste :
MI Lorenz Drabke
MF Llambi Quendro
Caissa Italia Editore
Attualità:
45° Torneo di capodanno
Festival di Verona
Wijk aan Zee - Torneo Corus
VI Olimpiade Femminile
per corrispondenza
e ancora:
A te la mossa!
Universo Scacchistico
Candidature alle cariche federali
Partite commentate



Verona : **Miladinovic** domina



Enrico Paoli 95 anni!
Auguri maestro!

SOMMARIO**Trasparenza**

45° Torneo di capodanno <i>a cura di D. Cortese</i>	Pag. 3
Enrico Paoli compie 95 anni! <i>a cura di D. Cortese</i>	Pag. 3
Festival di Verona 2003 <i>a cura di D. Cortese</i>	Pag. 4
Wijk aan Zee - Torneo Corus 2003 <i>a cura di D. Cortese</i> <i>annota IM M. Notkin di ChessToday</i>	Pag. 5
A te la mossa! <i>a cura di A. Santini</i>	Pag. 10
Intervista a Lorenz Drabke <i>a cura di M. Lapicciarella</i> <i>annota IM L. Drabke</i>	Pag. 11
VI Olimpiade Femminile per corrispondenza <i>a cura di M. Sampieri</i>	Pag. 18
Intervista a Llambi Quendro <i>a cura di D. Sartorio</i>	Pag. 19
Universo Scacchistico <i>a cura di M. Leoncini</i>	Pag. 23
Caissa Italia Editore <i>a cura di D. Cortese</i>	Pag. 24
Candidature alle cariche federali <i>a cura di D. Cortese</i>	Pag. 28
Internet Links	Pag. 27
Legenda	Pag. 29

INDICE PARTITE E APERTURE

DIFESA BENONI-CECA [A56] Sosonko, G - Quendro, L	Pag. 22
DIFESA CARO-KANN [B12] Shirov, A - Anand, V	Pag. 7
DIFESA SICILIANA [B38] Castaldo, F - Cebalo, M [B51] Mrdja, M - Palac, M	Pag. 3 Pag. 3
DIFESA FRANCESE [C18] Sbarra, M - Molina, F	Pag. 4
DIFESA PHILIDOR [C41] Mrdja, M - Scalcione, M	Pag. 3
PARTITA ITALIANA [C54] Costantini, R - Godena, M	Pag. 4

Cari amici,
numero nuovo, collaboratori nuovi. Diamo subito il benvenuto a Franco Pezzi, autore del 'fascioletto' allegato a questo numero, a Maurizio Sampieri, Maestro Internazionale Senior per corrispondenza e curatore della nuova rubrica sul gioco postale, e ad Alberto Santini, nostro lettore e da ora anche responsabile di "A te la mossa!", rubrica su quiz tattici. Una gradita conferma, infine, quella del giovane Maestro Mattia Lapicciarella, che di sua iniziativa ha svolto un bellissimo lavoro intervistando il neo Maestro Internazionale Lorenz Drabke. Ringrazio tutti i collaboratori, senza i quali della rivista rimarrebbe ben poco. Arriviamo ora alla 'trasparenza', altrimenti non si capisce il perchè del titolo di quest'editoriale. Con l'avvicinarsi delle elezioni del consiglio e della presidenza F.S.I., in data 23 Febbraio, mi sarei aspettato di veder fiorire pagine e pagine di programmi elettorali, di dichiarazioni di intenti, o quantomeno di aperte e palesi candidature. Al momento, purtroppo, di candidature con concreti programmi al seguito se ne son viste poche, due delle quali pubblicate su questo numero (avendole ricevute). La trasparenza, di intenti e di azioni, è il primo requisito di ogni politico (e di politica degli scacchi si tratta in questo caso). Mancando questa, gli elettori difficilmente sapranno: 1) cosa si ripromette di fare il candidato se eletto; 2) cosa effettivamente sta facendo (o ha fatto) una volta eletto. Fin'ora questa trasparenza, a parte pochissimi e isolati sforzi individuali, non s'è vista nella dirigenza F.S.I. Speriamo che queste elezioni siano un'occasione per cambiare la situazione in meglio e far sì che la federazione diventi, a tutti gli effetti, degli scacchisti italiani.

Davide Cortese
info@ideascacchi.com

DIFESA SLAVA [D18] Zivanic, M - Drabke, L	Pag. 15
CATALANA [E00] Chabanon, J - Romanishin, O [E06] Sulava, N - Brunello, S	Pag. 3 Pag. 4
DIFESA OVEST-INDIANA [E19] Quendro, L - Valenti, G	Pag. 22
DIFESA NIMZO-INDIANA [E32] Quendro, L - Barbero, G [E46] Ponomariov, R - Kramnik, V	Pag. 22 Pag. 5
DIFESA EST-INDIANA [E97] Bareev, E - Radjabov, T [E97] Ponomariov, R - Radjabov, T	Pag. 9 Pag. 9

45° Torneo di Capodanno

a cura di Davide Cortese

Reggio Emilia - Il tradizionale torneo di capodanno, disputatosi dal 29 Dicembre 2002 al 6 Gennaio 2003 e ormai giunto alla sua 45^{ma} edizione, si è deciso sul filo di lana in favore del Grande Maestro francese Jean Luc Chabanon, invitato dell'ultima ora in sostituzione del GM bulgaro Chatalbashev. Il GM francese si è imposto per spargio tecnico sul GM croato Mladen Palac, che fino all'ultimo turno aveva guidato la classifica. Anche quest'anno purtroppo è risultata netta la disparità tra i partecipanti stranieri e quelli italiani, classificatisi negli ultimi 4 posti.

1. Chabanon, J.L.	2481	FRA	7
2. Palac, M.	2568	CRO	7
3. Tomescu, V.	2432	ROM	6.5
4. Cebalo, M.	2544	CRO	6
5. Romanishin, O.	2562	UKR	5.5
6. Mrdja, M.	2368	CRO	3.5
7. Vezzosi, P.	2394	ITA	3.5
8. Castaldo, F.	2338	ITA	3
9. Scalcione, M.	2366	ITA	1.5
10. Iotti, P.	2314	ITA	1.5

Enrico Paoli compie 95 anni!

Il GM honoris causa Enrico Paoli, arbitro internazionale e fondatore del torneo di Capodanno, ha compiuto 95 anni il 13 gennaio. Con tutta probabilità Paoli è il più anziano giocatore ancora in attività. Numerose le lettere di auguri inviategli alla casella email predisposta dall'Italia Scacchistica, tra cui spicca sicuramente il messaggio di Garry Kasparov.



Chabanon,J (2481) – **Romanishin,O** (2562) [E00]
Torneo di Capodanno 2002/2003
Reggio Emilia ITA (9), 06.01.2003

1.d4 ♖f6 2.c4 e6 3.g3 ♘b4+ 4.♘d2 c5 5.♙xb4 cxb4
6.♙g2 0-0 7.♗f3 d6 8.0-0 ♗c6 9.a3 ♖b6 10.axb4
♗xb4 11.b3 ♘d7 12.e3 ♖fd8 13.♗a3 ♖b6 14.♗d2 e5
15.♗b5 e4 16.♗g5 d5 17.f3 h6 18.fxe4 hxg5 19.exd5
♗e7 20.d6 ♗f5 21.e4 ♙xb5 22.♖xf5 ♙c6 23.e5 ♗h7
24.c5 ♖xb3 25.d5 ♘d7 26.♖f3 ♖b5 27.♖c3 ♖ac8
28.♖ac1 a5 29.♗d4 ♖b2 30.♖1c2 ♖b4 31.♖xb4
axb4 32.♖c4 b3 33.♖b2 ♗f8 34.♖xb3 ♗g6 35.♖e3
♖e8 36.c6 bxc6 37.dxc6 1-0

Mrdja,M (2368) – **Scalcione,M** (2366) [C41]
Torneo di Capodanno 2002/2003
Reggio Emilia ITA (7), 04.01.2003

1.e4 e5 2.♗f3 d6 3.d4 exd4 4.♗xd4 ♗f6 5.♗c3 ♙e7
6.♙f4 0-0 7.♗d2 a6 8.f3 b5 9.0-0-0 c5 10.♗f5 ♙xf5
11.exf5 ♗c6 12.♗e4 d5 13.♗xf6+ ♙xf6 14.♗xd5
♖b6 15.♙e3 ♖ad8 16.♖b3 ♗a5 17.♖a3 b4 18.♖a4
♙xb2+ 19.♖xb2 ♖xd1 0-1

Castaldo,F (2338) – **Cebalo,M** (2544) [B38]
Torneo di Capodanno 2002/2003
Reggio Emilia ITA (2), 30.12.2002

1.♗f3 c5 2.c4 ♗c6 3.d4 cxd4 4.♗xd4 g6 5.e4 ♙g7
6.♙e3 ♗f6 7.♗c3 0-0 8.♙e2 d6 9.0-0 ♗d7 10.♗d2
♗c5 11.♖fd1 ♘d7 12.f3 a5 13.♗db5 b6 14.♙g5 ♗e6
15.♙h4 ♗cd4 16.♗xd4 ♙xd4+ 17.♖h1 f6 18.♗d5 g5
19.♙g3 ♖h8 20.♙f1 ♖b8 21.♖ac1 ♖f7 22.♙f2 ♙c5
23.b3 ♙c6 24.♖b2 ♙xf2 25.♖xf2 ♗c5 26.♖e3 ♗d7
27.♖d2 ♖e6 28.♖e1 ♖e5 29.♗c3 ♖g7 30.♗d4 g4
31.♖xe5 fxe5 32.fxg4 ♖xg4 33.♙e2 ♗xe4 34.♙xg4
♗xd2 35.♙e6 b5 36.♖g1 bxc4 37.♖e2 ♗xb3 38.♖b2
d5 39.♙xd5 ♙xd5 40.♗xd5 ♖d8 41.axb3 ♖xd5
42.bxc4 ♖c5 43.♖b5 ♖xc4 ½-½

Mrdja,M (2368) – **Palac,M** (2568) [B51]
Torneo di Capodanno 2002/2003
Reggio Emilia ITA (9), 06.01.2003

1.e4 c5 2.♗f3 d6 3.♙b5+ ♗d7 4.0-0 ♗gf6 5.♖e1 a6
6.♙f1 b6 7.c4 ♙b7 8.♗c3 e6 9.b3 ♙e7 10.♙b2 0-0
11.d4 cxd4 12.♖xd4 ♖c7 13.♖ac1 ♖ac8 14.h3 ♖b8
15.♗d2 ♖fe8 16.b4 ♙d8 17.a3 ♙c7 18.♗f3 ♖cd8
19.♖cd1 ♖a8 20.♙d3 h6 21.♙c2 ♖c8 22.♙a4 ♖ed8
23.♙c2 ♙b8 24.♙b3 ♖a7 25.♖e3 ♙a8 26.♖d2 ♖c7
27.♖ed1 ♖b7 28.♖e1 ♖e8 29.♖e2 ♗f8 30.♖d3 ♗g6
31.♖d2 ♗d7 32.h4 ♗f6 33.g3 ♖c7 34.♖d1 ♖e7
35.♖d2 ♖ed8 36.♖e2 ♖b7 37.♗h2 ♖c6 38.f4 h5
39.♖d1 b5 40.cxb5 ♖b6+ 41.♖f2 ♙a7 42.♖ee2 ♖xc3
0-1

Festival di Verona 2003

a cura di Davide Cortese

Il 6 gennaio si è conclusa l'edizione 2003 del Festival di Verona, edizione che ha superato tutte le precedenti in quanto a numero di partecipanti, potendone vantare ben 242. Diviso in ben 5 tornei (Open A (≥ 2100), Open B (1900-2199), Open C (1600-1950), Open D (< 1700) e Promozione), il festival di quest'anno ha visto schierarsi ben 9 Grandi Maestri, 6 Maestri Internazionali, 1 Grande Maestro Femminile e i campioni italiani in carica, Duilio Collutiis e Laura Costantini. Nel forte Open A la vittoria ha arriso al GM Greco Igor Miladinovic con ben 7 vittorie su 7 partite, che ha preceduto il GM Lazic (Jugoslavia) e il MI bulgaro Janev, entrambi a 5 punti e mezzo. Ottima prova del giovane Maestro albanese (in attesa di essere naturalizzato, cosa che ci auguriamo accada molto celermente) Luca Shytaj, che è stato l'unico ad insidiare fino all'ultimo il vincitore, andando pure in vantaggio nello scontro diretto, per capitolare poi nel finale. Da segnalare anche la folta presenza di giovani promesse italiane : nell' Open A Giampaolo Bucchicchio (campione italiano under 20) e Patrick Scharrer 4,5; Roberto Costantini ed Emanuele Navarro 4; Sabino Brunello 3,5; Ivan Tomba e Luigi Lain con 3; Niccolò Ronchetti e Daniele Vocaturo con 2,5; nell'Open B, vinto dall'albanese Petritaj con 6 punti, ottima prestazione di Laura Costantini con 5 punti, quarta assoluta, e buona conferma per Eleonora Ambrosi con 4 punti, al pari di Antonio Lapenna, e Alessandro Bonafede con 3,5. Premiati inoltre il MF bolognese Fabrizio Molina per la partita più bella (Sbarra - Molina), e il giovane MF riminese Roberto Costantini al quale è stato assegnato il premio speciale "Lottare per vincere", (in memoria dello scacchista disabile Matteo Meneghini), per la sua vittoria su Michele Godena.

Le classifiche complete potete trovarle sul sito ufficiale

dell'Arrocco Club di Verona, all'indirizzo : www.arroccoclub.it mentre sul sito di IdeaScacchi è disponibile una galleria fotografica dell'evento. Concludo riportandovi alcune partite.

Costantini,R (2274) – Godena,M (2524) [C54]

Festival internazionale Verona (4), 01.2003

1.e4 e5 2.♟f3 ♘c6 3.♙c4 ♙c5 4.c3 ♟f6 5.d3 a6 6.♘b3 d6 7.♗bd2 ♘a7 8.0-0 0-0 9.h3 ♗e7 10.♞e1 ♗g6 11.♟f1 b5 12.a4 ♘b7 13.♗g3 c5 14.♙g5 h6 15.♙e3 ♞e8 16.axb5 axb5 17.♞c1 d5 18.♟f5 c4 19.♞xa7 ♞xa7 20.dxc4 dxc4 21.♙c2 ♞a6 22.♙xh6 ♗h5 23.♞d1 ♞f6 24.♙g5 ♞e6 25.g3 f6 26.♙e3 ♗e7 27.♗3h4 ♗xf5 28.♗xf5 ♞h7 29.♙c5 ♞c8 30.♘b4 ♞ca8 31.♞e3 ♞a1 32.♞h2 ♞xd1 33.♙xd1 ♞a1 34.♙g4 (34.♙xh5? ♞xf5!) 34...♙a8 35.♗e7 ♞f7 36.♙f5+ ♞h8 37.♙g6 ♞e6 38.♞f3 1-0

Sbarra,M (2220) – Molina,F (2253) [C18]

Festival internazionale Verona (5), 01.2003

1.e4 e6 2.d4 d5 3.♗c3 ♘b4 4.e5 c5 5.a3 ♙xc3+ 6.bxc3 ♗e7 7.h4 ♗bc6 8.h5 h6 9.♞g4 ♞a5 10.♙d2 ♞f8 11.♟f3 ♞a4 12.♞d1 ♙d7 13.♙d3 ♗a5 14.♞h3 ♘b5 15.♞g3 ♙xd3 16.♞xg7+ ♞e8 17.♞xh8+ ♞d7 18.♞xa8 ♞xc2+ 19.♞e1 ♙a6 20.♗g1 ♞b2 21.♞d1 ♞b5 22.c4 ♗xc4 23.♞g8 ♗xg8 24.♞xg8 ♗xe5 25.♙xh6 ♞f1+ 26.♞d2 ♞xf2+ 27.♞c3 cxd4+ 28.♞xd4 ♞e1+ 29.♞b2 ♞xg1 30.♞d2 ♗c4+ 31.♞a2 ♗d6 32.♙f4 ♞c1 33.♞b3 ♞b1+ 34.♞b2 ♙c4+ 35.♞c3 ♗e4+ 0-1

Sulava,N (2533) – Brunello,S (2238) [E06]

Festival internazionale Verona (7), 01.2003

1.d4 d5 2.c4 e6 3.♟f3 ♟f6 4.g3 ♙e7 5.♙g2 0-0 6.♞c2 a6 7.♗bd2 c5 8.0-0 ♗c6 9.cxd5 ♗b4 10.♞b1 cxd4 11.♗xd4 ♗bxd5 12.♗2f3 b5 13.e4 ♗b6 14.♗c6 ♞e8 15.♗xe7+ ♞xe7 16.e5 ♗fd5 17.♗g5 f5 18.exf6 gxf6 19.♟f3 ♘b7 20.♗d4 ♞fe8 21.♞e1 ♞f7 22.♞e4 ♗d7 23.♙d2 ♗e5 24.♞h4 ♞h8 25.♞e2 ♗g6 26.♞h6 e5 27.♟f5 ♗df4! 28.gxf4 ♙xg2 29.♞xg2 exf4 30.♞xe8+ ♞xe8 31.♞f1 ♞d7 32.♗h4 ♞d3+ 33.♞g1 ♞g8 34.♞h1 ♞xd2 35.♗xg6+ ♞xg6 36.♞f8+ ♞g8 37.♞xf6+ ♞g7 38.♞f1 ♞d5+ 39.f3 ♞d3 40.♞f8+ ♞g8 41.♞f6+ ♞g7 ½-½



Prime due scacchiere, ultimo turno :
Lazic - Sanchez (primo piano), Shytaj - Miladinovic (secondo piano)
(Foto : Davide Cortese)

Wijk aan Zee - Torneo Corus 2003

a cura di Davide Cortese

Per la terza volta nella sua carriera, ma per la prima volta in assoluta solitudine, il forte GM indiano ed ex campione mondiale FIDE Viswanathan Anand si è aggiudicato l'edizione 2003 del fortissimo Torneo Corus (categoria 19, elo medio 2701). L'unica a tenergli testa fino alla fine, rimanendo però distanziata di mezzo punto, è stata l'incredibile Judith Polgar, che ha giocato il torneo in uno strepitoso stato di forma, terminando anch'essa imbattuta. Non certo esaltanti, almeno nel risultato, le prove dei due campioni del mondo Ruslan Ponomariov (campione FIDE) e Vladimir Kramnik (campione Brain Games). A parziale scusante di Ponomariov va detto che durante il torneo non è mai stato lasciato in pace dalla FIDE e dai suoi rappresentanti, che vorrebbero forzarlo a



firmare il contratto per il match con Kasparov imponendogli le loro condizioni. Infine da segnalare il disastroso torneo di Jan Timman, che purtroppo ha costellato le proprie partite di sviste veramente incredibili per un giocatore del suo livello. Nel torneo B notevole supremazia del GM cinese Zhong, che ha concluso con 11 su 13 con 3 punti di vantaggio sui più diretti inseguitori.

1. V. Anand	2753	IND	8½
2. J. Polgar	2700	HUN	8
3. E. Bareev	2729	RUS	7½
4. V. Kramnik	2807	RUS	7
5. A. Shirov	2723	ESP	7
6. A. Grischuk	2712	RUS	7
7. L. van Wely	2668	NED	7
8. V. Ivanchuk	2699	UKR	7
9. T. Radjabov	2624	AZE	6½
10. V. Topalov	2743	BUL	6½
11. R. Ponomariov	2734	UKR	6
12. A. Karpov	2688	RUS	6
13. M. Krasenkow	2633	POL	4½
14. J. Timman	2594	NED	2½

Queste due partite sono gentilmente offerte da **ChessToday**, la newsletter di scacchi quotidiana .
Visita il sito : www.chesstoday.net

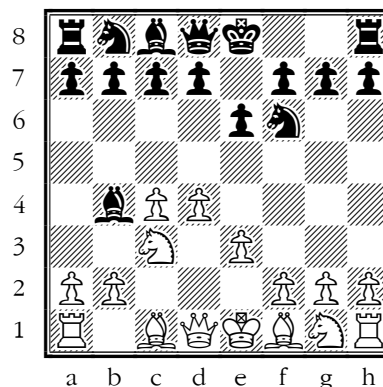


Ponomariov, R (2734) – Kramnik, V (2807)

[E46] Difesa Nimzo Indiana

Corus 2003 Wijk aan Zee (2), 12.01.2003
[annotazioni IM Maxim Notkin]

1.d4 ♖f6 2.c4 e6 3.♗c3 ♘b4 4.e3



Il sistema Rubinstein della difesa Nimzo Indiana.

4...0-0 5.♗ge2

Con questa mossa il Bianco mostra il suo desiderio di conservare integra la struttura di pedoni. Risparmiando un tempo sullo sviluppo dell'alfiere campochiaro non permette al suo avversario di giocare c7-c5 alla quale seguirebbe a2-a3.

5...d5 6.a3 ♗e7 7.cxd5 ♗xd5
7...exd5 è di ugual valore.

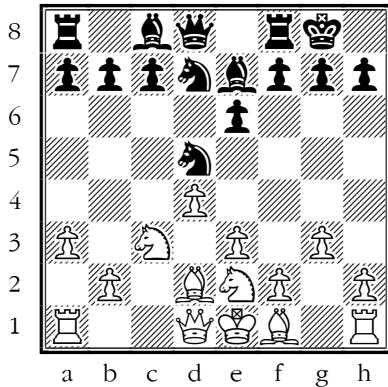
8.♗d2

Un'idea che si può trovare anche nel sistema Petrosian dell'Indiana di Donna. Il Bianco mette l'alfiere in d2 pronto per lo scambio in c3, pianificando di prendere la diagonale lunga.

8...♞d7

8...♞f6 9.g3 ♞bd7 10.♙g2 c6 11.♜c2 e5 12.♞d1 exd4 13.♞xd4 ♞b6 14.h3 ♞fd5 15.0-0 diede al Bianco un vantaggio stabile in Graf – Xu Jun, Bled 2002. Dopo 8...♞xc3 9.♞xc3 (9.♙xc3 b6∞) 9...c5 10.dxc5 ♙xc5 11.♞e4 ♙e7 12.♙c3 il Bianco sta leggermente meglio, Taimanov – Karpov, Leningrad 1973.

9.g3



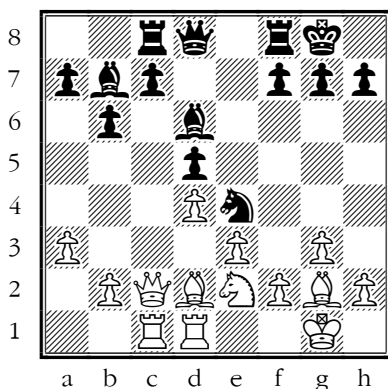
9...b6

Una nuova mossa. 9...♞xc3 10.♙xc3 c5 è stata giocata in Volkov – Sakaev, New Delhi 2000. Dopo 11.♙g2 cxd4 12.♜xd4 ♙f6 13.♜d6 ♞b6 14.♜xd8 ♙xc3+ 15.♞xc3 ♞xd8 il Nero è riuscito a pareggiare.

10.♞xd5 exd5 11.♙g2 ♞f6 12.0-0 ♞e4 13.♞c1

Ponomariov accetta lo scambio dell'alfiere camposcuro. In questo caso sarà difficile per il Nero preparare c7-c5 in vista della debolezza del pedone d5.

13...♙b7 14.♜c2 ♞c8 15.♞fd1 ♙d6



Kramnik non sembra aver fretta di giocare c7-c5, apparentemente considerando la posizione che ne sorgerebbe come favorevole al Bianco. Ponomariov prova a provocare questa spinta.

16.♙b4!

Una mossa interessante. Il Bianco scambia

l'alfiere buono avversario. Lo scambio in b4 aprirebbe la colonna a per il Bianco. Inoltre il Nero dovrà scordarsi di poter giocare c5 per parecchio tempo.

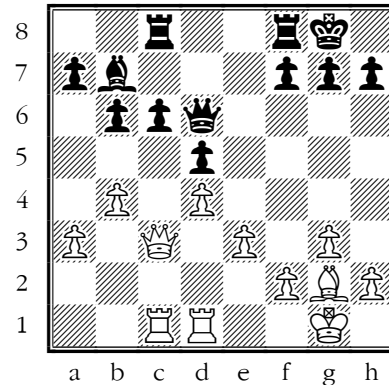
16...♜f6

"Mini-trappola".

17.♞c3

17.♙xd6? ♜xf2+

17...♞xc3 18.♜xc3 c6 19.♙xd6 ♜xd6 20.b4



Il Bianco ha un vantaggio permanente sull'ala di Donna. Kramnik inizia a cercare un posto migliore per il suo alfiere.

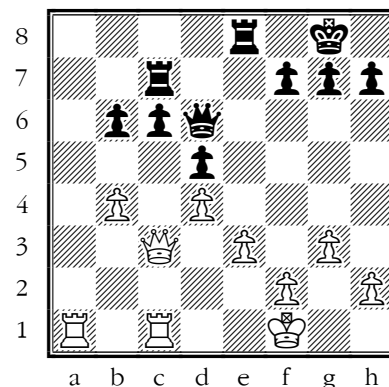
20...♞c7 21.a4 ♙c8 22.a5!

Il Nero non può catturare in a5 poichè indebolirebbe il punto c5 in maniera irrimediabile. Questo significa che il Bianco potrà decidere quando aprire la colonna a.

22...♙a6! 23.♞a1 ♙b5

Alla fine l'alfiere trova una buona casa. 23...♙c4 24.axb6 axb6 25.e4±

24.♞dc1 ♞e8 25.axb6 axb6 26.♙f1 ♙xf1 27.♜xf1



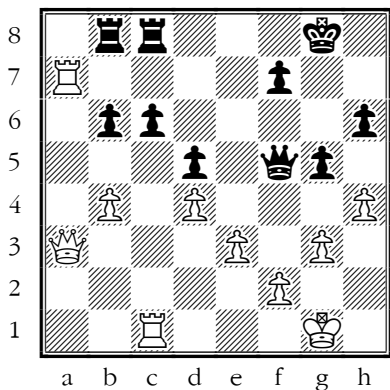
In questa posizione il Nero deve sorvegliare con attenzione i suoi pedoni sull'ala di Donna, mentre il bianco non ha pedoni di cui doversi

preoccupare.

27...♖b8 28.♖a6 ♖d7 29.♗g1 h6 30.♗a3 ♖cc8!

Prevenendo lo scambio di un paio di torri. E' meglio per il Nero avere due torri per proteggere i pedoni.

31.h4 ♗f5 32.♖a7 g5



Questa mossa indebolisce lo scudo di pedoni del Re Nero. Probabilmente Vladimir ha deciso di giocare per vincere. Se il Bianco prende in g5 allora dopo ♗g7 il Nero può creare minacce lungo la colonna h. Ma Ruslan trova un' eccellente risposta. Penso che dopo la più tranquilla 32...♗e6 33.♗a6 ♖d6 la partita si sarebbe avviata verso una patta.

33.h5! ♗f3 34.♖d3!

Kramnik non si aspettava quest'idea e ora smarrisce la strada.

34...♗h8?!

Se 34...♗h8 allora 35.♗f5! ♖g6 (l'unica mossa per la regina) 36.♗xg6+ fxg6 37.♖d7± e il Nero ha troppi pedoni deboli sulla 6a traversa. Ma forse può creare una fortezza con 34...♗g4 e se 35.♗a6 ♗e6 36.♖b7 allora 36...♖xb7 37.♗xb7 b5.

35.♗a6

35.♖d7 ♗f6 36.g4 era altrettanto buona.

35...♗g7?

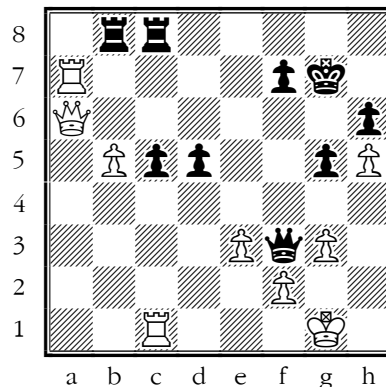
Più testarda sarebbe stata 35...♗h5 36.♖b7! ♖a8 37.♗xb6 ♗g7 38.♖c7 ♖xc7 39.♗xc7 ♖a6 A) 40.♖xc6 porta alla patta dopo 40...♗d1+ 41.♗g2 ♖a1 42.♗e5+ ♗h7 43.♗f5+ ♗g8! 44.♖c8+ ♗g7 45.♗e5+ ♗g6 46.♖g8+ ♗h5 47.g4+ ♗xg4+ (47...♗xg4?? 48.♗f4+! ♗h5 49.♗h2+! ♗g4 50.♗h3#) 48.♗g3=; B) 40.♗e5+! 40...♗h7 41.b5! cxb5 42.♗xd5±

36.b5! c5?

Il Nero è già in guai seri. Questa mossa perde

immediatamente. La partita sarebbe durata di più dopo 36...♗f6 37.bxc6 ♖xc6 38.♖xf7+! ♗xf7 (38...♗xf7 39.♖xc6+-) 39.♗a7+ ♗e7 40.♗xe7+ ♗xe7 41.♖xc6 b5 42.♖xh6 b4 43.♖c6 b3 44.♖c1 g4 45.♖b1.

37.dxc5 bxc5



Trascurando la prossima mossa del Bianco. Comunque l'attacco disperato 37...d4 38.exd4 ♖e8 39.c6 ♖e2 40.♖f1 ♖be8 41.♗a3! non avrebbe cambiato nulla es. 41...♖8e3 42.♖xf7+! La posizione del giorno! :)

38.♗g6+!

Kramnik abbandona.

38.♗g6+ ♗f8 (38...♗h8 39.♖xf7) 39.♗xh6+ ♗g8 40.♗xg5+ ♗h8 (40...♗f8 41.h6) 41.♖a6 **1-0**

Shirov, A (2723) – Anand, V (2753)

[B12] Difesa Caro Kann

Corus 2003 Wijk aan Zee (10), 23.01.2003

[annotazioni IM Maxim Notkin]

1.e4 c6 2.d4 d5 3.e5 ♖f5 4.♗c3 e6 5.g4 ♖g6 6.♗ge2 c5 7.♖e3

Questa tagliente linea della Caro-Kann è molto popolare al giorno d'oggi. Due anni fa Grischuk, giocando contro Bareev, optò per 7.h4.

7...♗c6 8.dxc5 ♗xe5

La linea principale. Entrambi i giocatori hanno già incontrato questa posizione nel match Russia vs Resto del Mondo. Shirov contro Grischuk ha provato 8...♖c8 ottenendo una posizione inferiore; Anand ha sperimentato con successo 8...a6 contro Motylev.

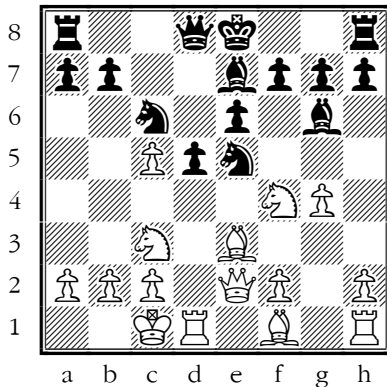
9.♗f4

Questa mossa è stata giocata diverse volte dal campione americano 2003 Alexander Shabalov. E per Shirov stesso questa posizione è familiare. Il cavallo ha anche un'altra strada – 9.♗d4.

9...♖e7 10.♙e2

In Shirov – Gyimesi (FIDE WCh, Moscow 2001) si giocò 10.♖b5+ ♗7c6 11.♙e2

10...♗7c6 11.0-0-0 ♖e7



Una ragionevole novità. 11...♙a5 è stata giocata in precedenza ma dopo 12.♖d4! il Bianco è riuscito a sfruttare l'opposizione ♙ contro ♙ sulla colonna e.

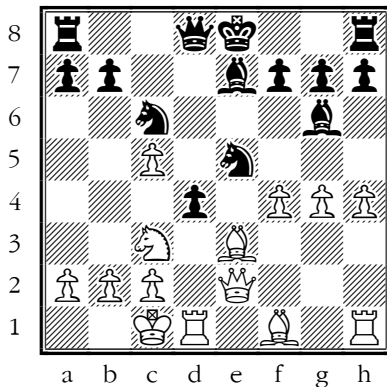
12.♗fxd5!?

Questo interessante sacrificio poteva anche risultare più forte dopo 12.h4!

12...exd5 13.f4 d4!

Ovviamente la codarda 13...♗d7 14.f5 non è stata presa in considerazione da Anand.

14.h4!



Era cattiva 14.fxe5 (o 14.f5) per via di 14...♖g5! (Mi piace questa geometria!)

14...♗d3+!

Mi ricorda la 26ma mossa di Anand nella sua partita contro Topalov del secondo round.

15.cxd3 h5!

Nel caso dell'immediata 15...dxc3 Il Bianco si riprende il pezzo dopo 16.h5

16.f5 ♖h7

Così il Nero guadagna un pezzo ma il suo

alfiere campochiaro è fuorigioco per un po'.

17.♖d2 dxc3 18.♖xc3 0-0 19.d4

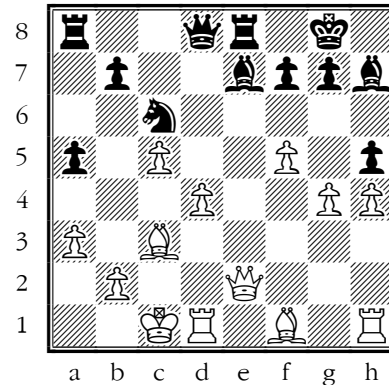
Dopo 19.gxh5 ♖f6 l'iniziativa del Bianco svanisce.

19...a5

Il Bianco stava minacciando d4-d5. Anand prepara la casa per la ritirata del cavallo.

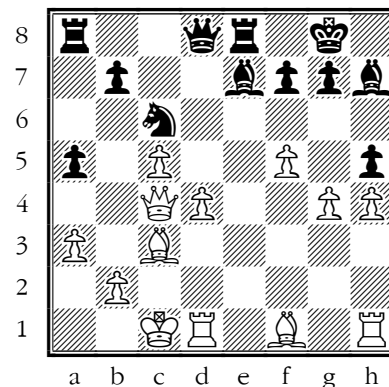
20.a3 ♗e8

Ora il Bianco dovrebbe difendersi contro lo scacco in g5.



21.♙c4

21.♙f2 era migliore. Da qui la regina protegge entrambi i pedoni f5 e h4 mentre la casa c4 potrebbe essere disponibile per l'alfiere. Es. 21...hxg4 22.d5 ♗b4!? 23.♖c4! con gioco poco chiaro (23.axb4?! axb4 24.♖xb4? ♗a1+ 25.♙c2 ♗xd1 26.♙xd1 ♗xd5+).



21...♖xh4! 22.♖d3

22.d5 è innocua ora in vista di 22...♗e5.

22...hxg4 23.♙b1?

Troppo lenta. L'unica chance per Shirov era 23.♖dg1 e se 23...♙g5+ allora 24.♖d2 Prendendo il pedone g4, il Bianco può ancora disturbare il re avversario.

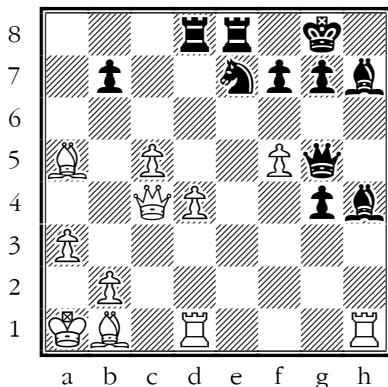
23...♙g5 24.♙a1

24.♖d2 ♙f6 seguita da ♖xf5.

24...♞ad8

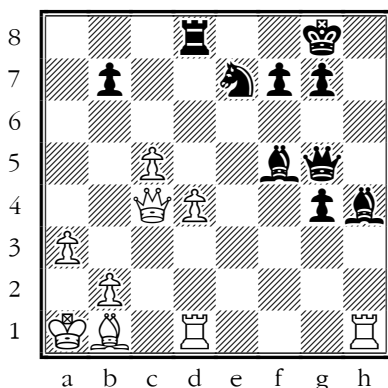
Il Nero si è consolidato, il suo vantaggio è palese.

25.♙b1 ♖e7! 26.♙xa5

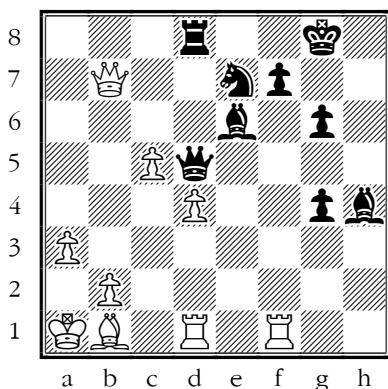


26...♙xf5!? 27.♙xd8 ♞xd8

Sacrificando la qualità Anand libera il suo alfiere. Ora il Nero ha vantaggio materiale e anche un pericoloso pedone passato.



28.♞hf1 g6 29.♞b3 ♙e6 30.♞xb7 ♞d5!



31.♞xd5 ♖xd5 32.♞h1 ♙f2 33.c6 ♞c8 34.♞c1 g3 35.♙e4 ♖f6 36.♙g2 ♙d5!

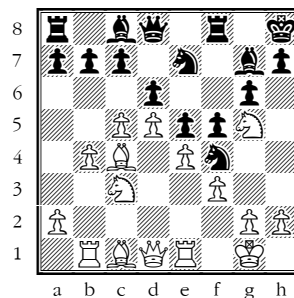
Il Bianco abbandona. Senza l'alfiere è incapace di fermare il pedone g.

0-1

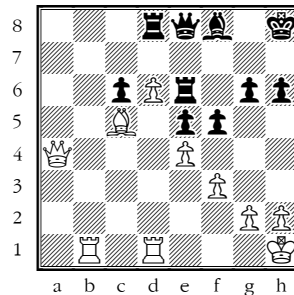
Bareev,E (2729) – Radjabov,T (2624)

[E97] – Corus 2003 Wijk aan Zee (2)

1.d4 ♖f6 2.c4 g6 3.♖c3 ♙g7 4.e4 d6 5.♙e2 0-0
6.♖f3 e5 7.0-0 ♖c6 8.d5 ♖e7 9.b4 ♖h5 10.♞e1 f5
11.♖g5 ♖f6 12.f3 ♖h5 13.c5 ♖f4 14.♙c4 ♞h8
15.♞b1



15...a6 16.♞h1 h6 17.♖e6 ♖xe6 18.dxe6 ♖c6 19.b5
♖d4 20.bxa6 bxa6 21.♙a3 ♞e8 22.♙d5 c6 23.cxd6
♙xe6 24.♙xe6 ♞xe6 25.♙c5 ♖b5 26.♞b3 ♞e8
27.♞ed1 ♞d8 28.♖xb5 axb5 29.a4 bxa4 30.♞xa4
♙f8

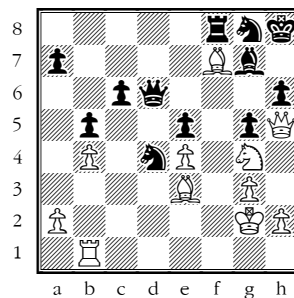


31.d7 ♞f7 32.♞a5 1-0

Ponomarev,R (2734) – Radjabov,T (2624)

[E97] – Corus 2003 Wijk aan Zee (8)

1.♖f3 ♖f6 2.c4 g6 3.♖c3 ♙g7 4.e4 d6 5.d4 0-0
6.♙e2 e5 7.0-0 ♖c6 8.d5 ♖e7 9.b4 ♖h5 10.♞e1 f5
11.♖g5 ♖f6 12.f3 ♞h8 13.♞b1 h6 14.♖e6 ♙xe6
15.dxe6 fxe4 16.fxe4 ♖c6 17.♖d5 ♖g8 18.♙d3 ♖d4
19.♞g4 g5 20.♞h3 c6 21.♖e3 ♞f6 22.♖g4 ♞e7
23.♙e3 ♖xe6 24.g3 ♞d7 25.♞f1 d5 26.♞f5 dxc4
27.♙xc4 ♖d4 28.♞xf8 ♞xf8 29.♞h5 ♞d6 30.♞g2 b5
31.♙f7



31...♖c2 32.♙c5 ♞d2+ 33.♖f2 ♖f6 34.♞g6 ♖g4 35.♞g1
♖e3 36.♙xe3 ♖xe3 37.h4 ♞e2 38.♞h5 g4 0-1

A te la mossa!

a cura di Alberto Santini

In questo numero diamo il benvenuto al nuovo collaboratore Alberto Santini (foto), un lettore che si è fatto avanti proponendo una rubrica di *combinazioni/matti* e offrendosi di curarla. Alberto è uno scacchista molto attivo in internet, partecipa attivamente alla vita del newsgroup it.hobby.scacchi e pubblica periodicamente le sue newsletter “Lost in square” e “Broken position” sul suo sito:

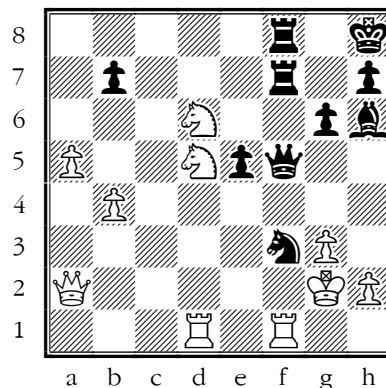


<http://www.albertosantini.it/chess/>

Come noterete le partite riguardano tutte il mese di gennaio, quindi molto attuali.

Le soluzioni sono pubblicate a pagina 18.

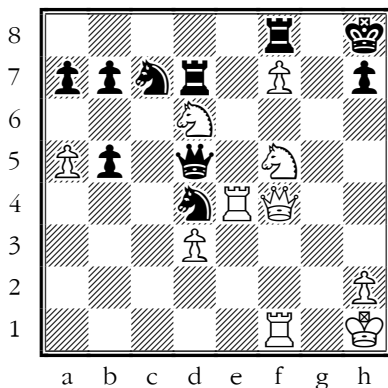
Burnett,R (2436) – Ivanov,A (2520)
MM1.3 ch-USA Seattle USA (3), 11.01.2003



(3)

Muove il Nero

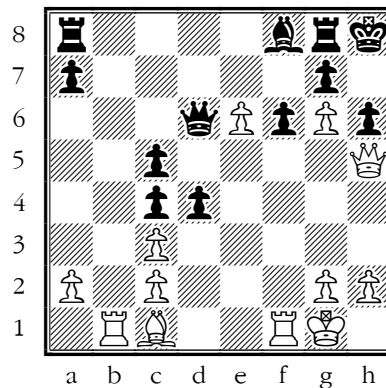
Lapshun,Y (2419) – Goldin,A (2621)
ch-USA Seattle USA (2), 10.01.2003



(1)

Muove il Bianco

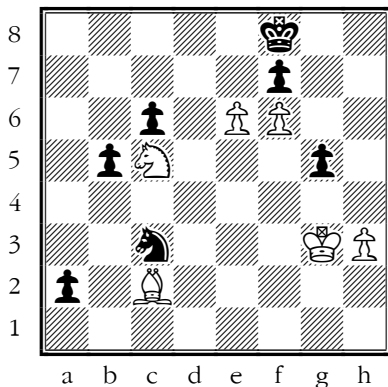
Zelcic,R (2576) – Zavacki,I (2036)
9th Open Bosnjaci (1), 03.01.2003



(4)

Muove il Bianco

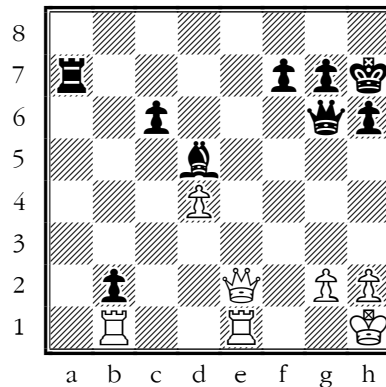
Zaichik,G (2516) – Markzon,G (2326)
ch-USA Seattle USA (1), 09.01.2003



(2)

Muove il Bianco

Zelcic,R (2576) – Sulc,D (2271)
9th Open Bosnjaci (3), 04.01.2003

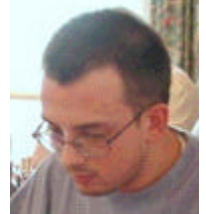


(5)

Muove il Nero

Intervista a Lorenz Drabke

a cura del Maestro Mattia Lapicciarella



Il Maestro Internazionale Lorenz Drabke è nato il 5 novembre 1984 a Neuendettelsau (vicino a Norimberga). Si è trasferito in Italia nel 1990, in provincia di Varese (il padre di Lorenz era Professore presso la Scuola Europea di Varese). In Italia ha imparato il gioco degli scacchi e ha raggiunto il titolo di Maestro Fide. Nel 2001, scaduto il contratto del padre, si è ritrasferito in Germania. Abita a Karlsruhe dove frequenta l'ultimo anno della Scuola Europea. Nel gennaio 2003 la Fide gli ha ufficializzato il titolo di Maestro Internazionale.



ML: Cosa significa per te il titolo di MI? Quali sono stati gli elementi determinanti che ti hanno permesso di fare il salto qualitativo verso il titolo?

LD: Il titolo di MI è il traguardo che volevo raggiungere nella mia carriera scacchistica. Ora che l'ho raggiunto potrei, in teoria, giocare solo per divertirmi mettendo in secondo piano i risultati agonistici. Ma sono ancora abbastanza giovane e forse, lavorando sodo, posso anche aspirare a quello di GM. Non so indicarti con certezza gli elementi che mi hanno permesso di fare il salto di qualità da MF a MI. Da un anno e mezzo non ho praticamente preso lezioni di scacchi, ma ho giocato moltissimo. Nell'anno 2002, in totale 114 partite a cadenza lunga, nel 2001 circa 90 (a causa del trasferimento non ho potuto giocare tanto). Questo, credo, mi ha dato la forza "agonistica" di un MI. In campo "accademico" non credo di essere così forte, ma nelle partite questo non si riflette perché contano altri fattori come la preparazione delle aperture (dove credo di essere molto più forte rispetto al mediogioco e ai finali), la condizione psico-fisica, l'abitudine a giocare, la lucidità tattica... Giocando molto sono migliorato sotto questi aspetti e questo è stato determinante per raggiungere il titolo di MI. Penso che qualora decidessi di tentare di raggiungere il titolo di GM non sarà sufficiente continuare come ho fatto finora. Non so se il talento conti e in che misura; alcuni ritengono che negli scacchi il talento sia determinante, altri dicono che il talento ha un'importanza relativa. Sicuramente l'elemento fondamentale è il lavoro sulla scacchiera. Credo che un altro fattore importante è che sono maturato un po' come persona (adesso ho 18 anni) e questo ha anche contribuito al raggiungimento del titolo.

ML: Quanto ha contato per te il contatto con

giocatori di livello superiore?

Durante la tua permanenza in Italia hai frequentato il circolo di Cocquio, quindi sei cresciuto avendo vicino un'insegnante come il MI Daniel Contin. Che ruolo ha avuto nella tua crescita?

LD: Daniel è stato il mio secondo insegnante, dopo il maestro italo-argentino Gustavo Minacci. Iniziai a prendere lezioni in gruppo con Daniel dopo il mio secondo posto a sorpresa ai campionati italiani dei Pulcini (U11) del 1995, e fino al 2000 ho preso lezioni regolarmente una volta alla settimana (in gruppo, a volte anche private). Dopo il 2000 abbiamo fatto lezioni private occasionalmente.

Oltre a questo abbiamo fatto diversi stages (Celerina, corso del Comitato Lombardo) e siamo spesso andati a tornei insieme. Credo che abbia avuto un ruolo molto importante per me nei primi anni, quasi tutto quello che so in campo "accademico" l'ho appreso da lui.

In tante partite che gioco mi ricordo la sua frase "controlla bene il centro"; poi i principali elementi strategici, le strutture pedonali, la tecnica, ecc. me le ha insegnate lui.

ML: Quali sono stati i testi più significativi che hai studiato e che consiglieresti a chi volesse migliorare?

LD: Possiedo quattro volumi degli autori Yusupov/Dvoretzki, ed anche se ne ho letto solo uno per intero posso raccomandarli caldamente a chiunque. Poi ho letto alcuni libri sui finali di E. Mednis ("From the middlegame into the endgame" e "Win the endgame") che sono molto utili per i finali. Ma devo dire che negli ultimi 2 anni non ho nemmeno "letto" (solo sfogliato) un libro di scacchi, tranne libri sulle aperture.

ML: Da quanto ci hai detto sembra trasparire che tu non abbia alcuna intenzione di intraprendere la vita del professionista. Come mai?

LD: Hai ragione, non ho alcuna intenzione di fare il professionista. Tutto il mondo scacchistico sa che esistono un sacco di GM con elo >2500 con difficoltà economiche, come posso permettermi di fare il professionista con poco più di 2400? Ovviamente posso anche salire ma credo che per vivere decentemente di scacchi (come giocatore) occorra avere almeno 2600 punti. E si ha sempre l'incertezza se si guadagnerà abbastanza nel prossimo torneo e così via. Con un buon lavoro si guadagna di più e si ha la sicurezza. Tra l'altro penso di avere le capacità di intraprendere gli studi universitari e di conseguire gli obiettivi che mi sono prefisso. Comunque adesso, dopo

la maturità, entrerà a far parte dell'esercito tedesco (servizio di leva) e lì esiste una specie di "compagnia sportiva": chi fa parte di quella può seguire e perfezionarsi nella sua disciplina sportiva invece di fare marce, esercizi ecc. e riceve lo stesso stipendio di un "levista" normale. Ogni anno la federscacchi tedesca ha 2 posti e penso di avere buone chances di poter entrare in questa "compagnia". Quindi per circa 9-12 mesi farò il "semi-professionista", ma dopo questo entrerà in università.

ML: Come definiresti il tuo stile di gioco? Hai qualche giocatore al quale ti ispiri?

LD: Per quanto riguarda il mio stile di gioco, tendo sempre a giocare delle aperture molto solide per avere una buona base di partenza per il mediogioco. Lì poi succedono sempre delle cose strane, non mi viene in mente una partita "perfetta" dall'inizio alle fine; forse ho la dote di poter sempre incasinare tutto; nel mediogioco in genere sono abbastanza tattico ed aspetto gli errori dell'avversario per poi sfruttarli. Naturalmente così è quasi impossibile battere gente forte, se non gli poni problemi non cedono. Devo correggere anche l'atteggiamento sbagliato con cui mi confronto con i giocatori più quotati: sono sempre stato un po' fifone. Penso che sia questo il motivo per cui finora ho battuto solo 4 giocatori >2500. Giocavo (e gioco) col motto: "non devo perdere" e quindi per la patta; è una cosa ridicola se ci si pensa bene perché ti blocca nel tuo sviluppo scacchistico, ma negli ultimi due anni (o meglio, dopo la prima norma a S. Vincent) volevo solo ottenere il titolo di MI e quindi giustificavo questo gioco "pacifico". Adesso inizierò a giocare diversamente perché non ho più niente da perdere, anche se perdo 100 punti elo il titolo rimane. Non ho un giocatore preciso a cui ispirarmi, forse perché non sempre riesco a comprendere pienamente il gioco dei superGM.

ML: Chi è il più forte giocatore al mondo? e in Italia?

LD: Al mondo senz'altro Garry Kasparov. Anche se ha perso il match contro Vladimir Kramnik nel 2000, nei seguenti tornei ha dimostrato di essere chiaramente il numero 1 e il suo elo presente di 2847, assieme all'ottima prestazione a Bled, lo riflette nettamente. In Italia credo che il giocatore più forte sia senza dubbio Michele Godena: è riuscito a qualificarsi per il campionato del mondo a New Delhi nel 2000 e anche gli altri suoi successi lo dimostrano. Per altro è sempre stato in vetta (o quasi) alle liste italiane negli ultimi anni.

ML: Eccetto Godena, nessun altro italiano in attività può vantare il titolo di GM. Quali pensi siano le debolezze del professionismo e in generale dello scacchismo italiano, anche alla luce della

situazione che ti si è presentata in Germania?

LD: In Germania la federazione ha circa 94000 membri in circa 3000 circoli. Quindi proporzionalmente molti più giocatori che in Italia, poi penso che un altro motivo sia quello economico. La federazione tedesca ha più fondi a disposizione e fa tante cose per dare supporto ai migliori delle varie fasce d'età ed anche ai più forti in assoluto.

Se esiste un giovane promettente ci sono svariati modi: lo fanno invitare a tornei chiusi all'estero o in Germania, oppure organizzano loro stessi qualcosa. I media sono anche più presenti. L'anno scorso c'era una esibizione dei 4 giovani più promettenti contro 4 GM veterani nella stazione centrale di Lipsia. Questo in Italia non l'ho mai visto negli ultimi anni.

In Germania abbiamo esattamente 52 GM, 164 MI, 531 MF, 11 WGM, 23 WIM. Il movimento scacchistico è molto più ampio e diffuso nella cultura e nella società tedesca.

ML: Quando la tua famiglia è dovuta tornare in Germania hai valutato la possibilità di continuare a rappresentare l'Italia? Se sì, quale risposta hai avuto dalla FSI?

LD: Che sarei ritornato in Germania nel settembre 2001 lo sapevo già da un anno. Quando, nel corso del 2001, si discuteva sulle nuove normative per i giocatori non cittadini italiani, ma italiani in lista FIDE, volevo continuare a rappresentare l'Italia anche abitando in Germania. Io mi considero scacchisticamente italiano. Ma le nuove normative sui giocatori senza cittadinanza sono entrate in vigore nonostante i miei vari interventi e discussioni con diversi consiglieri della FSI (Capece, Luciani, Gabassi, Zichichi...). Questo mi ha fatto capire che la FSI non era interessata a tenermi in Italia e quindi, tornato in Germania, ho chiesto il trasferimento di federazione.

Bisogna dire che la FSI si trovava in una specie di "Zugzwang" visto che l'associazione degli atleti (i giocatori principali italiani) aveva chiesto una nuova regolamentazione per tutelare gli scacchisti di cittadinanza italiana rispetto alle richieste o alle possibili richieste di 5 giocatori stranieri: Efimov, Ortega, Zlochevskij, Ausmins ed io. In realtà non penso fosse un grave problema (vista l'esiguità numerica di questi "immigrati scacchisti") e tenendo presente che:

1) Ausmins è stato arrestato su mandato di cattura internazionale 2) Io adesso sto in Germania 3) Ortega può/poteva avere la cittadinanza quando voleva, visto che era sposato 4) Per Efimov è pure questioni di pochi anni o addirittura mesi fino a ottenere la cittadinanza (se ho capito bene).

Quindi la regola era pressappoco inutile. Non c'era un'immigrazione di scacchisti su scala macroscopica in Italia (come esiste in Germania, e lì l'identica regola esiste da diversi anni). Tra l'altro io non ero un

immigrato, ma un "prodotto" dello scacchismo italiano e non avevo **mai** rappresentato un' altra federazione! Malgrado ciò, la FSI non ha voluto introdurre nella nuova regolamentazione norme che mi permettessero di continuare a rappresentare scacchisticamente l'Italia. Mi ha messo nella condizione di dover chiedere il cambio di federazione.

ML: Vuoi dire che la priorità dell'Associazione degli atleti è stata puramente di difendere la loro posizione senza considerare le necessità di rafforzamento dello scacchismo italiano?

LD: Non so se gli "immigrati scacchisti italiani" rafforzino lo scacchismo italiano; voglio solo dire che la reazione dell'associazione mi sembra esagerata perché si trattava esattamente di *5* stranieri, tra cui 2 con cittadinanza italiana da prendere nell'ambito di 2-3 anni, io che ero italiano scacchisticamente, ed Ausmink che era abbastanza debole. Zlochevskij era un problema per loro, sono d'accordo, ma perché la FSI ha dato l'accordo per il suo trasferimento? Non era costretta, visto che non aveva passaporto italiano.

Se si fosse trattato di una valanga di GM russi trasferendosi alla FSI l'avrei capito, ma così? Non volendo considerare la mia situazione particolare la FSI si è assunta la responsabilità del mio passaggio alla federazione tedesca. Non posso immaginarmi che qualcuno dell'associazione degli atleti avrebbe obiettato riguardo a norme o provvedimenti che mi rendessero possibile continuare a rappresentare l'Italia.

ML: Hai ottenuto un ottimo risultato al recente Mondiale U18. Raccontaci un po' di questa esperienza e del supporto ricevuto dalla federazione tedesca.

LD: Il mondiale era molto ben organizzato e mi è piaciuto stare lì. La federazione ha portato un allenatore per ogni 3-4 giocatori, perché questo è **obbligatorio** in Germania. **Nessuno può venire a spese sue o come campione tedesco senza allenatore!** Gli accompagnatori erano tutti giocatori con minimo 2300 e licenza di allenatore. Comunque le spese per gli allenatori erano a carico dei giocatori: 400€. Fortunatamente il mio circolo mi ha pagato tutto, in totale sui 1400 €. Anche grazie alla presenza di ottimi allenatori i risultati dei tedeschi sono stati molto positivi: una campionessa del mondo U18, l'ottavo posto per me sempre nel U18(7,5 su 11) ed anche i piccoli hanno giocato molto bene; abbiamo avuto una giocatrice con 8,5 su 11, tre giocatori con 7 su 11 e così via. Qui può essere interessante un confronto con la situazione della delegazione italiana che aveva come unico "allenatore" il Sig. Tribuiani che non ha competenze specifiche. L'unico ad avere un adeguato supporto tecnico era Denis Rombaldoni che era seguito privatamente dal GM Efimov. Quando ho raccontato questo ai membri della delegazione tedesca

si sono messi a ridere. In realtà la federazione tedesca non ha fatto niente di eccezionale, si è limitata ad organizzare e a imporre la necessità di un supporto tecnico adeguato che era finanziariamente a carico dei giocatori.

ML: Il tuo circolo ti ha pagato le spese del mondiale; in generale che supporto ricevi?

LD: Il mio circolo mi ha pagato il mondiale ed in cambio io gioco per loro nel campionato tedesco a squadre. Inoltre per ogni partita mi pagano le spese di viaggio che sono abbastanza elevate visto che qui il treno costa il triplo che in Italia, minimo 60 € a partita di spese!

Ma anche altri ragazzi e ragazze hanno avuto pagato il mondiale dal circolo. Spesso le città contribuiscono se qualcuno partecipa ad un mondiale; la città del mio circolo ha contribuito con 200 €

ML: Quindi possiamo dire che le differenze tra Italia e Germania sono più a livello locale che centrale?

LD: Sì e no... Qui ci sono un po' più fondi per gli scacchi, più interesse tra la popolazione e i media, più giocatori. Ma anche le quote per i circoli sono alte! Ricordo che in Italia ci si lamentava perché la quota annuale della Società Scacchistica Milanese era di 330 mila lire. Qui questo è normalissimo, ma è anche vero che qui la federscacchi è organizzata in modo federale e quindi ogni regione (=Land) può gestirsi autonomamente. I comitati regionali hanno molto potere, molto di più che in Italia. Le differenze sono marcate sotto molti aspetti.

ML: Quindi da osservatore esterno imputeresti alla politica della FSI la debolezza dello scacchismo italiano? Pensi che maggior autonomia dei comitati regionali migliorerebbe la situazione?

LD: Non me ne intendo, sono un giocatore e non un "politico di scacchi". È difficile fare qualcosa senza soldi, che purtroppo alla FSI mancano. Ma anche la federazione tedesca è in difficoltà di soldi negli ultimi anni: dal 1990 i membri da 104 mila sono diventati 94 mila. In Italia gli scacchi non sono popolari e praticati molto purtroppo... i giovani preferiscono giocare a calcio!

ML: Altro argomento. Che influenza hanno i giocatori top sul funzionamento della Federazione Tedesca?

LD: Volevo proprio parlare di questo. Un elemento indispensabile dello scacchismo top tedesco sono i cosiddetti "quadri" (il significato militare) o anche "gruppi d'élite". Vengono stabiliti ogni anno da una commissione tecnica composta da circa 10 persone

provenienti da Länder diversi. Esiste quello A,B,C, D, tutti sia maschili che femminili.

Il quadro A maschile e femminile è la nazionale tedesca (quindi vi sono Lutz, Dautov, Hübner, Yusupov, Graf, Bischoff, Luther), nel quadro B sono le riserve alla nazionale (quindi i GM con elo >>2500 oppure i GM giovani promettenti) e nel C (dove sto io) io giovani promettenti con elo >2350 oppure giovani straordinari (uno ha 12 anni, 1 norma da MI e 2220). Questi gruppi hanno molto supporto dalla federazione e la loro opinione conta (naturalmente quella di A e B), ma la federazione è ancor più influenzata (in modo determinante) dai comitati dei Länder. Spesso c'è un conflitto di interessi pazzesco tra i vari comitati (esempio, la Sassonia vuole far entrare un giocatore nel quadro ma così rimarrebbe fuori uno della Baviera), e questo influenza molto le decisioni.

Una decisione importante non può essere presa senza l'approvazione dei comitati dei Länder. Ora non so se in Italia servirebbe a qualcosa dare più potere ai comitati regionali. Ma installare un "quadro" non mi sembra una brutta idea, almeno sarebbe un incentivo per i giocatori giovani a migliorare per entrare in un quadro superiore.

ML: Il supporto che ricevono questi gruppi in cosa consiste?

LD: 40% di sconto su tutti i prodotti della Chessbase, l'abbonamento del ChessBaseMagazine gratuito; e la FSI che ha la Chessbase come sponsor potrebbe chiedere e ottenere tali condizioni.

Inoltre inviti/condizioni a tornei nazionali ed internazionali (se c'è ad esempio la Mitropa Cup Junior in Valle d'Aosta la federazione tedesca sceglie un membro del quadro); la possibilità di partecipare al mondiale o europeo giovanile a spese tue (se non fai parte dei quadri puoi solo qualificarti facendo uno dei primi 3 posti al campionato tedesco!) ed inoltre uno stage di allenamento all'anno per i grandi. Per i piccoli U12 ci sono stages una volta al mese! Poi la federazione ti dà aiuti finanziari se vuoi fare un torneo. Supponiamo che io voglia andare in Ungheria a fare un First Saturday, costi complessivi 500€ Allora se chiedo un aiuto in anticipo, forse la federazione mi dà 100-150€ per fare il torneo (dipende sempre dall'importanza del torneo, dalla situazione finanziaria della FST, e da quanto giochi). Io per ora ho solo ricevuto 2 di questi aiuti, conosco altri che sembrano "abbonati". Insomma, conviene!

ML: Riduzione tempi di riflessione: favorevole o contrario?

LD: Tempo Fischer sì, ma riduzione no! 100' x 40 + 50' +20 +10' + 30"/mossa così si evitano gravi errori da parte di arbitri incompetenti nella fase del QPF e si conserva un buon tempo di riflessione; ma come adesso la situazione è ok, ognuno può scegliere di fare

i tornei con la cadenza che gli piace.

ML: Le patte d'accordo rovinano la spettacolarità dei tornei? Saresti favorevole ad una diversa computazione dei punti classifica (3 per la vittoria e 1 per la patta o 5 per la vittoria e 2 per la patta)?

LD: Dipende... segnalo che ogni organizzatore è libero di fare questa regola come vuole (la FIDE ha dato luce verde). Ma perché no? Un'altra cosa interessante sarebbe di fare vittoria=3, patta=2, sconfitta=1, sconfitta a forfait=0! questo si usa in Francia nel camp. a squadre, e se una scacchiera viene lasciata libera questo significa "-1" punti individuali e non 0!!

ML: Meglio gli open integrali o i tornei di fascia?

LD: Open Integrali. Questo è un motivo per il quale l'Italia è scacchisticamente retrocessa. La FSI dovrebbe abolire **tutti** i titoli nazionali e incentivare gli open integrali.

ML: Prossimi appuntamenti italiani?

LD: Non so. Adesso a fine gennaio esami a scuola, poi scuola fino a pasqua. Ma forse giocherò nel campionato italiano a squadre nella Serie A1 per il Cocquio Trevisago, il mio vecchio circolo.

A pasqua non penso di fare un torneo, devo studiare.

ML: Bratto, ci sarai?

LD: Penso proprio di sì; forse anche Lido Estensi, se mi danno condizioni e se ho tempo, ma adesso la scuola ha priorità assoluta ed inoltre devo lavorare sul mio gioco. Per ora non penso molto ai tornei. Invece giocherò in tanti campionati a squadre per guadagnare un po' di soldi.

ML: Il più promettente giovane italiano?

LD: Luca Shytaj

ML: No, è albanese

LD: Non è cittadino italiano? È una potenza! a Verona 5 su 7.

ML: No, è nelle condizioni in cui eri tu quando vivevi in Italia

LD: Spero che la FSI non faccia gli stessi errori che ha fatto con me. L'Italia non vanta un altro giovane che per forza e giovane età dimostri le sue stesse potenzialità, tranne forse Sabino Brunello.

ML: Segui IHS? Pensi sia un mezzo importante per gli scacchisti per premere sulla FSI, i consiglieri, gli organizzatori?

LD: Purtroppo non ho più tanto tempo a disposizione come 1-2 anni fa quindi lo seguo raramente. Ma penso che come mezzo per premere sulla FSI ecc...sia eccellente! Tuttavia la pressione dovrebbero farla i rappresentanti dei giocatori e non solo i navigatori di internet.

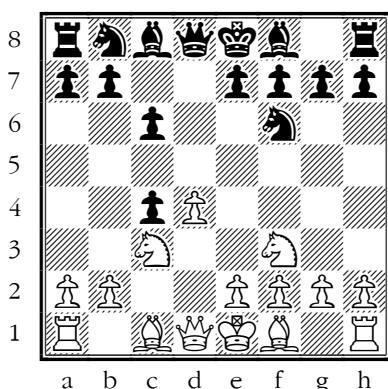
Zivanic, M (2426) – Drabke, L (2374)

[D18] Difesa Slava

WCh-U18 Boys Heraklion, Crete (11.8), 24.11.2002
[annotazioni IM Lorenz Drabke]

1.d4 d5 2.c4 c6 3.♘f3 ♘f6 4.♗c3 dxc4

4...e6 ci porterebbe alla difesa semislava 5.e3 (5.♗g5). 4...a6!? è stata molto popolare negli ultimi anni.



5.a4 ♗f5

Un'altra mossa interessante con cui ho già potuto fare alcune esperienze positive è 5...♗a6!?. 5...♗g4, la cosiddetta Variante Bronstein-Steiner, non è invece consigliabile. Il bianco ha vari metodi di ottenere il vantaggio.

6.e3

6.♗e3 è la mossa con cui il bianco, negli ultimi anni, ha cercato di ottenere il vantaggio in apertura. Ma la mossa del testo rimane comunque un frequente ospite nella prassi. Fu usata spesso dall'ex-campione del mondo Max Euwe e quindi questa variante viene anche chiamata "variante olandese" (da non confondersi con 1.d4 f5!).

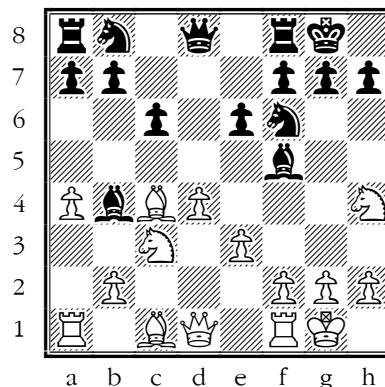
6...e6 7.♗xc4 ♗b4 8.0-0 0-0

8...♗bd7 è l'altra variante principale ed in generale porta ad un gioco più tagliente.

9.♗h4

Il bianco vuole liquidare l'alfiere campochiaro del nero per ottenere il vantaggio della coppia degli alfieri e per mettere in moto la sua massa pedonale centrale. A questo scopo era idonea pure 9.♖e2 ♗g6 10.♗e5 il che ci potrebbe portare a strutture estremamente simili; ma nella variante del testo il bianco può catturare

l'alfiere in f5, qui solo in g6.

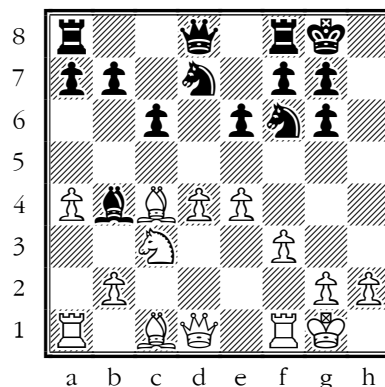


9...♗bd7

9...♗g6 10.♗xg6 hxg6 11.♖c2! ed il bianco ha risparmiato alcuni tempi rispetto alla variante 9.♖e2. Bisogna sempre fare attenzione a questi piccoli dettagli!

10.f3 ♗g6 11.♗xg6 hxg6 12.e4

Il bianco ha raggiunto il suo obiettivo e domina il centro, ma è un po' in ritardo di sviluppo e la diagonale a7-g1 è a rischio. La prossima mossa nera mira a sfruttare questo, ed allo stesso momento "distrugge" i due avamposti affiancati bianchi (vedasi l'eccellente libro di Esteban Canal, "strategia di avamposti"). 12.♖c2 ♗c8 13.♞d1 ♖e7 14.a5 c5∞ Tukmakov-Chandler, Leningrad 1987.



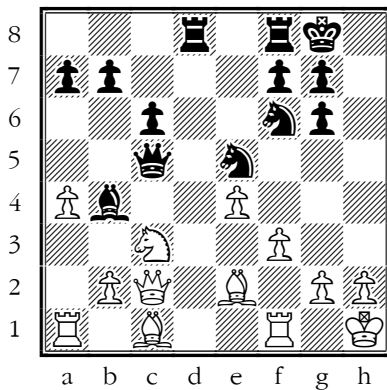
12...e5 13.dxe5

Questa mossa non è la più esatta e nemmeno la mossa principale della teoria. Probabilmente mio avversario mi voleva portare su terreno meno familiare, visto che fino a questo punto avevo giocato abbastanza veloce, e quindi forse si aspettava una mia novità. 13.♗a2 ♗a5 14.dxe5 ♗xe5 15.♗e2 ♖e7 16.♖c2 ♗ed7 17.♖h1 ♞fe8 18.♗c3 ♖c5= Gelfand-Khalifman, Las Vegas FIDE KO 1999.

La variante principale è 13.♗e3 ♖b6 14.♗h1 ♞ad8 15.♗e2 a5 16.♖b3 ♖c7 (16...exd4 17.♗xd4 ♗c5 18.♖xb6 ♗xb6 19.♗c3± Khuzman-L.Milov, UKR-Ch 1986) 17.♞ac1 exd4 18.♗xd4 ♖e5 19.♞fd1± I.Sokolov-

C.Horvath, Stary Smokovec 1991.

13...♖xe5 14.♙e2 ♖b6+ 15.♗h1 ♜ad8
16.♜c2 ♜c5 = NCO

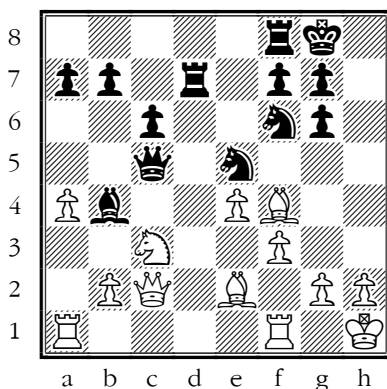


17.♙f4

Fin qui tutto già giocato: Huzman-Solozhenkin, Miskolc op 1989, fu concordata patta dopo le mosse 17.g3 ♖c4 18.♙a2.

17...♜d7

su questa mossa ho riflettuto un poco di più, visto che era necessario trovare un piano. Volevo raddoppiarmi sulla colonna "d", e poi eventualmente giocare sul lato di re. Ma tutto dipende da cosa farà il bianco; nonostante i suoi pezzi un pò passivi (♙e2!) ed i suoi pedoni deboli sul lato di donna, possiede sempre la coppia degli alfieri e domina alcune case centrali. Inoltre esiste sempre la possibilità di avanzare con f3-f4 al momento giusto, ottenendo due avamposti affiancati con potenziale pericoloso. 17...g5? fu giocato in una partita precedente, ma è un' idiozia a causa di 18.♙xg5 ♖eg4 19.♙xf6 ♖xf6±. E' pure brutta 17...♙h5? per 18.♙g5! ed il nero perde un sacco di tempo (f7-f6 non è discutibile, equiverrebbe ad una bancorotta posizionale).



18.♙g3

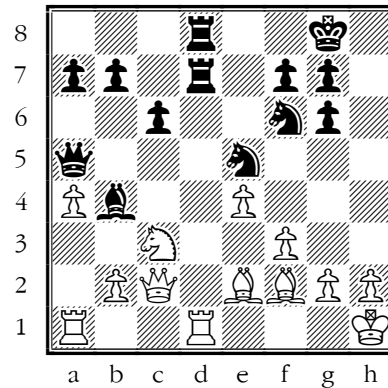
per portare l'alfiere in f2 per cacciare la dama nera dalla sua posizione dominante di c5 e per liberare il pedone "f".

18...♜fd8 19.♙f2 ♜a5

19...♜e7 sarebbe la mossa che il nero vorrebbe giocare invece, ma purtroppo il pedone a7 sarebbe in presa dopo.

20.♜fd1

Visto che il nero domina la colonna, è logico per il bianco opporsi. Va segnalato che un cambio generale di torri favorirebbe il bianco, dato che tutti i finali gli offrono buone chances in virtù della sua coppia degli alfieri e massa pedonale centrale.

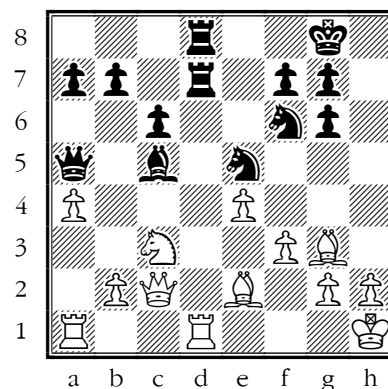


20...♙c5!

Naturalmente il bianco non si può permettere veramente di cambiare gli alfieri camposcuro, vista la debolezza delle case nere nel suo campo ed inoltre perderebbe la coppia degli alfieri.

21.♙g3?!

21.♙e1! era meglio, almeno adesso la donna nera non può ritirarsi in e7 ed inoltre si minaccia una scoperta del ♖c3. 21...♜c7 (21...♙b4 22.♙f2=) 22.♜xd7 ♜xd7 23.♜d1=. 21.♙xc5?! ♜xc5 22.♜xd7 ♜xd7 23.♜d1 ♜f2! illustra il tipo di problemi che può incontrare il bianco.



21...♙d4≡

Questo alfiere è estremamente difficile da scacciare, dato che il ♖c3 non può essere manovrato facilmente in e2/c2/b3 (un raggruppamento del tipo ♙e2-f1 e ♖c3-e2 non

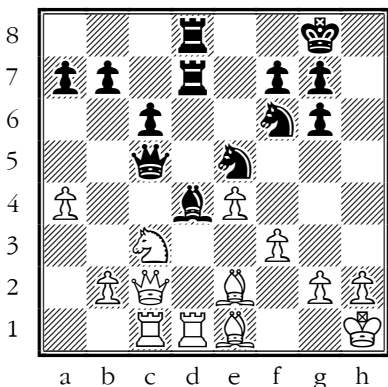
può andare bene). E si evita il cambio delle torri! Quindi qui credo che il nero stia leggermente meglio ed in partita questo fu il punto dove ho pensato di poter vincere. Si nota pure che il re bianco è "tagliato fuori" e quindi si può incominciare un attacco sulla colonna h semiaperta. Alla lunga la mia intenzione era giocare g6-g5, g7-g6, ♖g8-g7 ♞d8-h8 ecc.

22. ♖e1

troppo tardi, adesso la donna nera arriva sul lato di re con guadagno di tempo. 22.f4? ♜eg4.

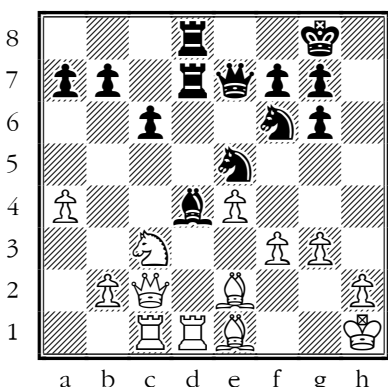
22... ♖c5 23. ♞ac1

23.b4!? ♜e7 (23... ♜xb4 24. ♜b5 ♜e7 25. ♜xd4 ♞xd4 26. ♞xd4 ♞xd4 27. ♖f2 ♞d8 28. ♖xa7±) 24. ♖b3 (controlla e6!) era un tentativo molto superiore, ma dopo 24...g5 il nero ha le carte migliori, dato che su b4-b5 non reagisce e così tiene sempre controllo della casa critica d5.



23... ♜e7 24.g3

necessaria per non essere "sorpreso nel sonno" a qualche punto. Su g2 il re bianco sta molto meglio che su h1, ed il pedone g3 controlla f4 ed h4.



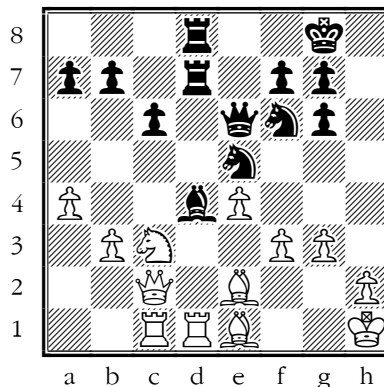
24... ♜e6!

La casa ideale per la donna. Da qui controlla due diagonali importanti e minaccia ♜h3, sfruttando la precedente mossa bianca. Il bianco avrebbe fatto bene a impedire questa manovra nella sua 23ª mossa (vedi note). Ma

ancora il nero impiega tanti tempi per portare la sua torre in h8, quindi il bianco ha sempre la possibilità di scacciare la donna con b2-b4 e ♜c2-a2.

25.b3??

beh, così o... Ancora non capisco come mai un MI con 2450 (una volta) possa permettere la mia seguente mossa... probabilmente era stanco dai 10 turni precedenti ed inoltre si giocava al mattino! 25. ♜g2 ♜g5 26.b4 g6 27. ♜a2 ♜e7±



25... ♜h3++

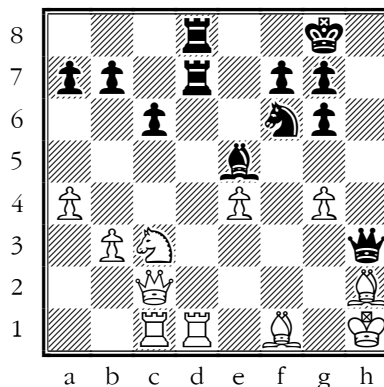
La minaccia ...♜xf3 è decisiva, il bianco non ha pezzi sul lato di re che possano aiutare a parare l'attacco.

26.g4

26. ♖d2 ♜h5 minaccia matto in g3 27. ♖f4 ♜xf4 28.gxf4 ♜xf3 29. ♖xf3 ♜xf3+ 30. ♜g2 ♜xf4-+

26... ♜xf3 27. ♖g3 ♜xh2! 28. ♖xh2 ♖e5! 29. ♖f1

29. ♖c4 ♜xg4 30. ♞xd7 ♞xd7 31. ♜g2 ♜xg2+ 32. ♜xg2 ♜xh2 33. ♖e2 ♞d2-+



29... ♞xd1 30. ♞xd1 ♞xd1

30... ♞xd1 31. ♜xd1 (31. ♜xd1 ♜xh2#) 31... ♜xf1+ 32. ♖g1 ♜xe4 33. ♜xe4 ♜h3+ 34. ♖h2 ♜xh2#

0-1

VI Olimpiade Femminile per corrispondenza

rubrica sul gioco per corrispondenza a cura del Senior MI ICCF Maurizio Sampieri



Le magnifiche quattro

La squadra italiana si è qualificata per la finale della VI^a olimpiade femminile. Un traguardo storico, non era mai successo a nessuna nazionale femminile del passato. Lo ha fatto nel migliore dei modi possibili, non piazzandosi nei posti utili, ma vincendo con autorità la propria semifinale. L'impresa ha avuto una risonanza mondiale, e non poteva essere diversamente, dal momento che ad inizio torneo l'Italia non godeva certo dei favori del pronostico. La favorita era certamente la Repubblica Ceca, che nelle prime tre finali (quando era ancora unita alla Slovacchia) si era piazzata terza (1979) e due volte seconda (1986 e 1992), per poi vincere nel 1997 la 4^a edizione quando già era diventata Repubblica Ceca. La finale della V^a Olimpiade è ancora in corso, e nell'ultimo aggiornamento occupa il 3^o posto. Bene, contro le favorite le azzurre hanno già incamerato due vittorie (Fonio e Tinjaca') ed una patta, rendendo ininfluente il risultato della quarta partita ancora in corso.

Ma chi sono le magnifiche quattro?



In prima scacchiera Francesca Capuano di Barletta, subentrata a torneo appena iniziato, in sostituzione di Franca Piano Marone di Bruino (TO), prematuramente scomparsa all'età di 47 anni. Pur giovanissima e con nessuna esperienza internazionale, Francesca ha dato un contributo notevole alla squadra con 2 vittorie, 3 patte, 1 sconfitta (1 partita è in corso).che in prima scacchiera rappresentano un gran bel risultato! Studia giurisprudenza presso la facoltà di Bari, e trova il tempo di praticare diversi sport, dalla pallavolo al nuoto, dalla ginnastica ritmica e artistica alle corse di mezzofondo. A tavolino è 1^a Nazionale FSI. Per corrispondenza intanto ne ha fatta di esperienza, infatti ha vinto gli ultimi due campionati italiani femminili, ed in ambito ICCF ha conseguito la prima norma di Maestro Internazionale Femminile..

In seconda scacchiera la dott.ssa Laura Tamborini di Varese. di professione medico ospedaliero. In questa Olimpiade ha ottenuto due vittorie e 4 patte (1 in corso), ed è suo il punto decisivo che ha affondato la Germania, che contro l'Italia non aveva mai perso. Gioca per corrispondenza da 17 anni, ed ha vinto per tre volte il



Campionato Italiano Femminile (XIV^o, XV^o e XVII^o) A tavolino è 2^a Nazionale.

In terza scacchiera Maria Angela Fonio di Milano. Consigliere ASIGC con compiti di Tesoriere. Con 5 vittorie e 2 patte ha strapazzato le avversarie, vincendo il suo gruppo, e tra una cartolina e l'altra ha trovato tempo e modo di mettere al mondo due gemellini! A questo proposito c'è un passaggio destinato ad arricchire i tanti aneddoti che accompagnano il gioco per corrispondenza. Ad un certo punto del torneo un'avversaria sospendeva il gioco per diversi mesi. Il Capitano della squadra italiana, Gianni Mastrojeni, chiedeva allora la vittoria per superamento dei limiti di tempo. Il Capitano avversario rispondeva che la sua giocatrice era a riposo perchè aveva partorito un bel bambino. La risposta di Mastrojeni fu semplicissima, più o meno suonava così: "8-9 mesi di licenza per aver fatto un bambino? faccio presente che la nostra giocatrice si è presa un mesetto di licenza, e di bambini ne ha fatti due!". Dunque, partita vinta a colpi... di bambino. Anche Maria Angela ha vinto un Campionato Italiano Femminile, il 19^o. Nel 2002, durante il congresso ICCF in Portogallo, ha ricevuto il titolo di Maestro Internazionale Femminile.

In quarta scacchiera Luz Marina Tinjaca' Ramirez, colombiana di nascita ma cittadina italiana dal 1990. Tre lauree, l'ultima in Ingegneria elettronica conseguita presso l'Università di Firenze, lavora per la multinazionale americana EDS (Electronic Data System). In questo torneo ha concluso con 4 vittorie, 2 patte ed 1 sconfitta. Per tre anni consecutivi Campionessa Italiana Femminile, ha ricevuto il titolo di Maestro Internazionale Femminile nell'ottobre 2001 durante il congresso ICCF di Rimini.



A te la mossa! (pag. 10) – Soluzioni

- 1) 50.♖e7 ♜xd6 51.♞g1 ♞xe7 52.♜xd6 ♞exf7 53.♜xd4+- 1-0
- 2) 49.e7+ ♜e8 50.♠f5 a1♞ (50...♖e4+ 51.♠xe4 a1♞ 52.♠xc6#; 50...♖e2+ 51.♞g4 a1♞ 52.♠d7#) 51.♠d7# 1-0
- 3) 31...♖h4+ 32.gxh4 (32.♞g1 ♜xf1+ 33.♞xf1 ♞xf1 #) 32...♞g4+ 33.♞h1 ♞xf1+ 34.♞xf1 ♞xf1 # 1-0
- 4) 27.♞b7 ♜e5 (27...♠e7 28.♠xh6+-) 28.♜xh6+ gxh6 29.♞h7# 1-0
- 5) 42...♞e7+- (42...♞e7 43.♞f1 ♞xe1 44.♞xe1 ♠e4+-) ½-½

Intervista a Llambi Quendro

a cura di Diego Sartorio



L'appuntamento con Llambi Quendro, il nostro ospite di oggi, è a Milano, in via Bazzi, una zona periferica della città, vicino, per orientarci, agli ex stabilimenti OM, nella nuova sede appunto della Società Scacchistica Milanese, il plurisecolare circolo meneghino ormai rassegnato a continui traslochi. E quale posto migliore se non la sala dove tra poco inizierà un torneo per ascoltare le vicende e le opinioni del Maestro Fide albanese, seduto di fronte a me davanti ad una scacchiera. Mentre in sala stanno sistemando i pezzi, vi anticiperò che Llambi Quendro, nato nel 1953 in Albania, vive a Milano, FM dal 1997, ha un Elo Fide di 2364, 5° nella graduatoria del suo Paese.



DS: Da quanti anni vivi in Italia?

LQ: Otto, in principio sono stato in Germania, giocavo per una squadra di Francoforte in Bundesliga, poi mi sono trasferito a Milano. In Albania era diventato difficile, molto difficile affrontare i problemi economici che derivavano dalla caduta dei comunisti al potere dal 1945. Ho lasciato una situazione sociale gravissima, e anche gli scacchi, che prima avevano una reputazione importante, così come quella tradizionalmente riservata dai paesi dell'Est, hanno perso considerazione. Non ho intravisto più prospettive e credo che anche adesso sia arduo ipotizzarne, perciò sono andato via.

DS: Nel nostro Paese ti trovi bene?

LQ: Sì, sono in regola, da tre anni ho ottenuto il ricongiungimento familiare, impartisco lezioni, sono più sereno e questo lo devo anche alla generosa disponibilità della Società Scacchistica Milanese, di Adolivio Capece, Walter Conti, Giuseppe Gardi, Mario Lanzani, e soprattutto a Renato Clementi non solo per aver teso la mano a me e ai miei fratelli, ma anche per avermi messo a disposizione il materiale scacchistico necessario alla mia preparazione, insieme lavoriamo anche sul sito www.caissascacchi.it.

DS: Come giudichi la situazione scacchistica italiana?

LQ: E' migliorata molto, senz'altro! Non è paragonabile a quella che trovai al mio arrivo

nell'inverno del 1994. Ho conosciuto tanti scacchisti giovani che hanno un futuro davanti a loro, Castaldo, Drabke, no, Lorenz ha cambiato Federazione, Vismara e altri. Ed è successo perché alcuni circoli hanno lavorato molto sulla massa, non mi riferisco solo alla Società Scacchistica Milanese, ma anche Corsico, per citare quelli che ho sotto gli occhi. E' migliorata la struttura organizzativa, ci si dedica di più alle fasce più piccole d'età istituendo corsi, con la propaganda in generale, proponendo numerosi tornei...

DS: Quindi ICC, FICS non sostituiscono il Circolo, non ancora secondo te?

LQ: Il ruolo del circolo è decisivo!

DS: Cos'altro si potrebbe fare ancora?

LQ: Nei tornei, sono pienamente d'accordo con il mio connazionale (si riferisce al GM Erald Dervishi n.d.r.) che ha recentemente dichiarato (intervistato dal sottoscritto sul numero di gennaio di *Torre&Cavallo Scacco*) che sarebbe auspicabile nei tornei internazionali italiani venissero invitati i giovani più promettenti, sono pienamente d'accordo; è necessario offrire loro delle opportunità per motivi psicologici, per la loro esperienza, per il loro morale.

DS: Molto generoso da parte tua aver parlato con tanta passione del nostro Paese...ti manca la tua terra?

LQ: Eh sì...

DS: Sei nato in Albania, hai iniziato a giocare in Albania e poi cosa è successo? Ci racconti un po' la tua storia?

LQ: All'età di 15 anni ero fra i 16 migliori giocatori albanesi. Ho vinto di seguito due campionati giovanili, rispettivamente a 16 e 17 anni. Sono stato campione assoluto nel 1975 e nel 1988. Ho giocato con la nazionale, in seconda scacchiera, in prima c'era il forte IM Muco, e ho rappresentato il mio Paese in ben 4 olimpiadi, a Malta, Lucerna, Salonicco. Di quegli anni a cavallo tra i '70 e gli '80 ricordo una patta con Sosonko che allora era una dei più forti scacchisti al mondo e una sorprendente vittoria con Barbero. Per il titolo di FM ho dovuto aspettare fino al 1997, ma da anni il mio Elo era superiore ai 2300 punti.

DS: Continua, continua, non ti fermare...

LQ: Allora in Albania lavoravo, come tutti, ma gli sportivi godevano di un orario ridotto, 5 ore giornaliere, che poteva consentire ad un atleta di dedicarsi all'allenamento pomeridiano. Sai negli anni 70-80, ad eccezione delle Olimpiadi, raramente, per motivi politici, si poteva giocare all'estero, e nella stessa mia patria non venivano organizzate competizioni internazionali. Il mio paese era completamente isolato. E' storia, nel 1972 alle olimpiadi di Skopje fummo espulsi perché ci rifiutammo di incontrare la squadra di Israele.

DS: Da quando sei qui...

LQ: Non ti nascondo che ho dovuto superare ovvi problemi economici e perciò in questi anni ho limitato le mie apparizioni soltanto a tornei locali anche perché per poter essere invitato mi viene richiesto il titolo di IM. Attualmente ho realizzato la prima norma di Maestro Internazionale al *Trofeo Vedior*, mentre al *Pentium* ci ero andato vicino.

DS: Gli scacchi sono un'attività a tempo pieno? Come si svolge?

LQ: Sì, è il mio lavoro, nel senso che faccio solo quello: mi preparo e dò lezioni, anche se considero lo scacchista puro il professionista che studia e si prepara per affrontare le competizioni. Sai, impartire almeno 2 lezioni al giorno, tre ore impegnative, vuol dire avere meno freschezza mentale per sedersi di nuovo davanti ad una scacchiera e pensare a se stessi.

DS: Quali aspetti ritieni importanti nel gioco moderno e che influenzano anche il tuo insegnamento?

LQ: Tutto è in funzione della forza di gioco dell'allievo. Comunque io suggerisco una serie preliminare di 10 lezioni durante le quali spiego i principi fondamentali, strategia e tattica. Chi mi segue si accorgere che ha le idee più chiare, le sue prestazioni migliorano e quasi sempre decide di proseguire. Allora riprendiamo costruendo un repertorio di aperture ristretto ma preciso; non siamo più ai tempi di Capablanca dove ci si poteva permettere con poche conoscenze, di partecipare ai massimi tornei. Con l'esperienza, ognuno può poi esplorare linee nuove o impianti simili ma sempre coerenti con il proprio stile.

DS: E' importante analizzare le partite?

LQ: Naturalmente, alla fine di un torneo dedichiamo una, due lezioni analizzando le partite, meglio, ed è un consiglio importante, se sono precedute da un commento a casa.

DS: Se dovessi insegnare ad un bambino da dove inizieresti?

LQ: Dipende dall'età, se è piccolo ed ha appena incominciato a conoscere il movimento dei pezzi e le regole, niente teoria ma solo pratica, è più divertente. Li faccio giocare contro di me, io ovviamente abbasso il mio livello, osservo il loro modo di attaccare, difendersi, ogni tanto lancio un suggerimento.

DS: Parliamo un po' di libri...

LQ: Ne ho letti tanti...

DS: Tanto meglio. Quali sono stati i più importanti, quelli per intenderci di cui vorresti consigliare la lettura?

LQ: Inizio da uno degli ultimi che mi sono capitati tra le mani, *La parola ai campioni del mondo* di Estrin in particolare il capitolo di Botvinnik, che è stato il più grande didatta di tutti i tempi, suoi allievi sono stati Karpov e Kasparov; proseguirei con *Il manuale del gioco combinatorio* di Nejtad, *l'Enciclopedia dei finali* di Speelman che mi serve per estrarre degli esempi didattici, *l'Enciclopedia essenziale delle aperture* di Kallai, che ritengo sia un utile strumento a disposizione per iniziare a concepire un repertorio senza essere disorientati da un'infinità di varianti, anzi l'autore ci guida proponendoci dei piani di gioco, con l'aumentare delle conoscenze e del livello è indispensabile rivolgersi alle *Enciclopedie* di Belgrado. Salendo salendo tutti i libri di Dvoreskij e Yusupov. La base: i lavori di Nimzowitsch e i *Maestri della scacchiera* di Reti. Mentre risponderò alle tue domande sono sicuro che me ne verranno in mente altri...

DS: Il bianco ti gioca 1.e4 e tu rispondi 1..g6... Il bianco apre con 1.d4 e di nuovo tu ti opponi con 1..g6. Comodo no? Scherzi a parte cos'ha di speciale per te questa Moderna?

LQ: La Moderna è una difesa molto dinamica e versatile, in funzione della scelta del Bianco, si può rientrare in vari impianti, perciò bisogna essere pronti a tutto. Può diventare una pura Pirc, o una Est Indiana, una Benoni, una Grunfeld. Perciò non si può affermare che chi l'adotta gioca sempre la stessa partita, è un'arma con tante lame.

DS: Con f4 si sta un po' stretti però...

LQ: Contro l'attacco austriaco sì, ma non è che si perda forzatamente. Ho recentemente pattato due volte con il GM Cebalo, arrivando nel finale, ho perso e pattato con il GM Godena, capisci che con questi avversari è un rispettoso banco di prova: i risultati sono stati accettabili, dopo tutto si è dalla parte del Nero. Comunque, per citare sempre Botvinnik: "Non è importante cosa giochi tu, è più importante come lo conosci". Con l'esperienza, la pratica, vedendo tante partite, allora ci si rafforza sempre di più.

DS: Hai letto il libro *La difesa Moderna* di Speelman e McDonald ?

LQ: Ho studiato sul testo, ormai un po' datato, di Soltis, che ho in lingua tedesca, e che in italiano è stato pubblicato col titolo *Il nero vince con g6*.

DS: Come si prepara un repertorio di aperture?

LQ: E' più facile spiegarlo con un esempio, immaginiamo di doverci preparare, avendo il bianco, contro l'Olandese. Prima di tutto si apre l'*Enciclopedia* jugoslava e si selezionano le linee principali che nel nostro caso sono: il sistema fluido con d6, c5, c6; il Leningrado con g6 e quello "muro"...

DS: Stonewall?

LQ: Già. Si approfondiscono queste varianti per 10, 15 mosse, abbastanza in profondità, poi si esaminano le partite dei GM e, soprattutto, anche quelle di scacchisti meno forti, ma proprio perché sono degli specialisti, ci hanno arricchito con le loro preziose idee, infine bisogna tenersi aggiornati con gli *Informatori* e il database.

DS: A proposito il computer...te ne servi?

LQ: Al il 90% lo uso per svolgere ricerche con il database, il resto per controllare con il Fritz momenti tattici che scaturiscono dalle partite e, dimenticavo, quando mi preparo contro un avversario, analizzo un certo numero di suoi games, per individuarne lo stile in modo da potermi confrontare meglio, limitando le sorprese.

DS: Cos'altro ti piace, ti interessa?

LQ: ...il calcio...tengo un po' all'Inter

DS: Ah che peccato!

LQ: In Albania è lo sport più popolare...

DS: Cosa? Tenere all'Inter?

LQ: No, il calcio, ci sono molti tifosi che parteggiano per squadre italiane come la Juventus, il Milan, e l'Inter.

DS: Anche per te Kasparov è il più forte?

LQ: Sì, Kasparov. Ho visto tante partite di tutti i campioni. Kasparov è più profondo, vince con il suo gioco...non c'è neanche bisogno di spiegarlo tanto è forte! Capablanca, Alekhine erano anche loro a quell'epoca sopra rispetto a tutti gli altri con le loro partite ci hanno consegnato la bellezza.

DS: Un atleta come Kasparov quanto potrà ancora stare in vetta?

LQ: Ci soccorre di nuovo il Grande Botvinnik "Studiare, giocare, commentare le partite, questo è il ciclo dello scacchista". Con l'età uno migliora la propria sicurezza e la comprensione del gioco, ma perde in lucidità. Oggi io ritengo di esprimere un livello qualitativo superiore di vent'anni fa quando avevo un Elo che poco si discosta da quello attuale.

DS: Dopo di lui che altri nomi brilleranno?

LQ: I giocatori giovani non mancano, ma predire il loro futuro non è semplice, comunque direi Ponomarev, Ivanchuk, Topalov, Kramnik, Anand.

DS: Quali sono stati gli scacchisti di tutti i tempi a cui sei più legato?

LQ: Per il gioco combinatorio: Alekhine e Tal. Posizionalmente: Capablanca, Karpov, Botvinnik e Petrosian. Ma...entrambi gli stili insieme: Bobby Fischer e Gerry Kasparov.

DS: Per chi avresti tifato in un match Botvinnik-Bronstein?

LQ: Non so rispondere, non è una questione di cuore. Faccio una riflessione, la vittoria in un match è influenzata da tanti fattori estranei allo studio o al talento, dipende dalla forza che in quel momento un atleta è in grado di esprimere. Tal non era così preparato da affrontare Botvinnik, eppure lo sconfisse e diventò campione del Mondo; Alekhine ha detto che Capablanca perse perché lo sottovalutò. Ricordiamoci poi che chi ha uno stile posizionale è agonisticamente più longevo di un tattico.

DS: Da questi campioni e da quelli del nostro tempo, osservando le loro imprese cosa si ricava?

LQ: La precisione nell'eseguire una strategia...ti ricordi della fantastica partita Topalov vs Kasparov?...la fantasia anche.

DS: La psicologia?

LQ: Io dico sempre ai miei allievi di non farsi condizionare dall'Elo dei loro avversari, ma di stare sulla posizione, di giudicarla e su questa base decidere se accettare una patta o continuare per vincere. Per quanto mi riguarda se un GM mi offre di dividere il punto ed io sto leggermente meglio, accetto, per motivi di classifica o di norma, ma se sto decisamente meglio, allora proseguo.

DS: Per te gli scacchi sono il gioco più bello che c'è?

LQ: Più si gioca meglio e più diventano belli! Ai massimi livelli una vittoria lineare, che persegue una logica è arte, non come il calcio che dopo un goal, si mette la palla al centro e si ricomincia da capo.

DS: E il numero uno azzurro?

LQ: Godena in assoluto, non soltanto perché ha il titolo o per l'Elo, ma soprattutto per il gioco che sa esprimere.

DS: Di donne niente di nuovo sul fronte italiano...

LQ: in cinque anni ho avuto 3 o forse più allieve, ma neanche sufficientemente interessate, sembra che qualcosa si stia muovendo; la questione è che non c'è tradizione.

DS: In sintesi, dalla tua esperienza come giocatore e osservatore, quali sono secondo la tua opinione le doti fondamentali per emergere?

LQ: L'amore per questo sport, cioè la passione, poi lo studio ossia il modo e cosa si studia. Conosco un proverbio che in italiano suonerebbe pressappoco così: "Non si classificano sani coloro che mangiano di più, ma coloro che assimilano meglio!" Io posso stare sulla scacchiera solo due ore al giorno, ma è il modo in cui studio che determina il mio rendimento. In giro e anche qui in Scacchistica vedo tanti giocare lampo, giocare lampo due, tre ore di seguito e magari studiare mezz'ora o niente... Le partite lampo vanno bene, ma prese con misura, per certi soggetti impulsivi è addirittura dannoso, peggiorano, in torneo perdono la concentrazione facilmente. Questa è una disciplina che si fonda sullo studio, l'allenamento è indispensabile ma va diversificato.

DS: A casa, ma al tavolo?

LQ: Concentrazione e razionalizzazione del tempo.

DS: Fai sport?

LQ: Ginnastica. E' salutare presentarsi alle competizioni in buona forma. Al *Crespi*, con due turni al giorno come si farebbe altrimenti a sopportare la tensione.

DS: Quali programmi per il 2003?

LQ: Mi piacerebbe andare a Novi Sad o Belgrado, forse Saint Vincent, il *Vedior* a Milano, il *Pentium* se ci sarà ancora e Bratto.

E adesso sedetevi con la scacchiera davanti e godetevi i doni che ci ha fatto Llambi, infine chi volesse contattarlo per approfondire con lui alcuni temi didattici che da anni porta avanti con passione può farlo telefonando allo 02-89512120.

Quendro,L (2295) – Barbero,G (2505) [E32]
Salonico olm, 1988

1.d4 ♖f6 2.c4 e6 3.♗c3 ♖b4 4.♙c2 b6 5.e4 ♗xc3+ 6.bxc3 0-0 7.♗d3 d6 8.e5 dxe5 9.dxe5 ♗g4 10.♗xh7+ ♖h8 11.♗e4 c6 12.♗a3 f5 13.♗d1 ♗e8 14.♗xf8 ♗xf8 15.♗e2 ♗xe5 16.♗f3 ♗g6 17.♗g5 1-0

Quendro,L (2331) – Valenti,G (2268) [E19]
Trofeo Vedior Milano (6), 21.05.2002

1.d4 ♖f6 2.c4 e6 3.♗f3 b6 4.g3 ♗a6 5.♗a4 ♗e7 6.♗g2 ♗b7 7.0-0 0-0 8.♗c3 ♗e4 9.♗c2 ♗xc3 10.♗xc3 ♗e4 11.♗d1 d6 12.♗e3 ♗b7 13.♗d3 f5 14.♗f4 ♗d7 15.♗e3 ♖f7 16.♗ac1 h6 17.h4 ♗c8 18.c5 bxc5 19.dxc5 ♗xc5 20.♗xc5 ♗xf3 21.♗xd6 ♗xg2 22.♗xc7 ♗xc7 23.♗xc7 ♗d5 24.♗e5 ♗fc8 25.♗xg7 f4 26.♗e5 ♗g8 27.♗xh6 fxf3 28.♗h5+ ♗g6 29.♗xd5 gxf2+ 30.♗f1 1-0

Sosonko,G (2575) – Quendro,L (2235) [A56]
Lucerna olm (11), 1982

1.d4 ♖f6 2.c4 c5 3.d5 e5 4.♗c3 d6 5.e4 ♗e7 6.g3 0-0 7.♗g2 a6 8.a4 ♗e8 9.♗h3 f5 10.f4 ♗f6 11.0-0 b6 12.♗e3 ♗a7 13.♗d2 g6 14.fxe5 ♗xe5 15.♗g5 ♗g7 16.♗f2 ♗e7 17.♗af1 ♗ee8 18.♗h1 ♗f6 19.♗e6 ♗xe6 20.dxe6 ♗xe6 21.exf5 gxf5 22.♗d5 ♗d7 23.♗xf5 ♗g7 24.♗h6 ♗xf5 25.♗xf5 ♗xh6 26.♗xh6 ♗xd5+ 27.♗xd5 ♗f7 28.♗g5+ ♖h8 29.♗f5 ♗e6 30.♗f6+ ♗xf6 31.♗xf6 ♗c6 32.♗xd6 ♗a5 33.♗xb6 ♗xc4 34.♗xa6 ♗xb2 35.♗a7 ♗d3 36.a5 ♗b4 37.♗c7 ♗e5 38.♗g2 ♗a6 39.♗a7 ♗e6 40.♗f3 c4 41.♗f4 ♗b4 42.♗e4 ♗d5+ 43.♗f5 ♗c6 44.♗e5 c3 45.♗xd5 c2 46.♗xc6 c1♗+ 47.♗d7 ♗d1+ 48.♗d6 ♗g4+ 49.♗c7 ♗g7+ 50.♗b8 ♗f8+ 51.♗c8 ♗b4+ 52.♗a8 ♗e4+ 53.♗b7 ♗a4 ½-½

Universo Scacchistico

a cura del Maestro Mario Leoncini



L'aneddotica scacchistica è ricca di episodi che, più di tante biografie, gettano luce sulla personalità di personaggi del mondo degli scacchi. In questa rubrica mi piacerebbe riportare episodi curiosi legati soprattutto al mondo dello scacchismo italiano del passato. Chi fosse a conoscenza di storie poco note o addirittura inedite è invitato a contattarmi all'indirizzo: uniscacchi@ideascacchi.com.

Fuorilegge

Alla domanda su che avesse fatto se avessero proibito gli scacchi, Tal rispose: *“Diventerei un fuorilegge”*. Quando riferirono questa risposta a Karpov questi commentò: *“Anch'io. Giocherei con Tal”*.



Concorrenza

A Belgrado nel 1970 Portisch chiese a Najdorf l'autografo. *“Cinque dollari, prego”* disse Najdorf e, vedendo Portisch sorpreso aggiunse, *“E' quanto chiede Fischer”*. Tal si avvicinò a Portisch e gli disse: *“Ti conviene chiederlo a me, prendo solo due dollari!”*.



Suggerimento

Una volta Botvinnik disse: *“Se Tal sacrifica un pezzo, prendilo e poi calcola; se lo sacrifica io, prima calcola e poi prendilo; se lo sacrifica Petrosian non lo prendere”*.



Declino

Nel 1972 chiesero a Larsen che cosa gli mancasse come scacchista. *“Una volta”* disse Larsen *“mi mancava l'obiettività nella valutazione della posizione; adesso, il tempo perduto”*.



Fulminato

Nella partita contro Golmayo, al torneo di Parigi del 1867, il grande problemista Sam Loyd annunciò matto in otto mosse con un bel sacrificio di Donna alla sesta. La variante produsse una tale impressione che Golmayo abbandonò immediatamente. Nell'analisi che seguì si scoprì che il Bianco non era affatto costretto a prendere la Donna e che si sarebbe salvato dal matto semplicemente fuggendo con il Re.

Mossa inaspettata

Il GM italo-peruviano Esteban Canal amava ricordare come aveva pareggiato col grande Capablanca a Carlsbad nel 1929. Il cubano aveva basato il suo gioco sull'inchiodatura del pedone in f2 e si apprestava a intensificare l'attacco con un nuovo pezzo. Invece di portare un altro pezzo alla difesa inaspettatamente Canal con Rh1 tolse un difensore lasciandolo addirittura in presa. Quando Capablanca si accorse che, per un tatticismo, non avrebbe potuto catturare il pedone, nel giro di pochi secondi il suo volto cambiò colore più volte assumendo in breve tutti i colori dell'arcobaleno. Alla fine mosse, Canal rispose con f2-f4 e tutto il piano del nero - e con esso il suo vantaggio - andò a farsi benedire.



Che bevuta!

Nel 1932 il diciassettenne Reuben Fine dovette aggiornare una partita con Reshevsky. La data della ripresa cadeva in un giorno festivo ebraico e fu quindi spostata al mattino successivo. Fine, che aveva posizione vinta arrivò tardi e perse la partita. L'arbitro, il dottor Griffith, lo prese da parte nella toilette e lo consolò con una buona dose di whisky. Erano i tempi del proibizionismo



Prosaico

A un giornalista che gli chiedeva che cos'era Fischer, il campione americano rispose: *“E' un cognome con sette lettere”*.



Metà previsione

Dopo che Karpov si fu portato sul 4 a 1 nel match di campionato del mondo di Merano 1981, Tal commentò a proposito della previsione di Kortschoi che egli avrebbe vinto per 5 a 4: *“Kortschnoi è riuscito a realizzare metà della sua previsione. Ora non gli rimane che vincere 4 partite per indovinare il risultato”*.

Caissa Italia Editore

a cura di Davide Cortese

Come promisi tempo addietro, sono andato alla ricerca dei protagonisti di questa nuova iniziativa nel ramo dell'editoria scacchistica. In queste pagine potete leggere l'intervista a Yuri Garrett, co-fondatore di Caissa Italia Editore e appassionato di scacchi che ha esplorato tutti i settori del nostro gioco, dall'organizzazione all'arbitraggio, dagli scacchi classici agli scacchi eterodossi. Auguriamo a Yuri e a Caissa Italia Editore di ottenere il grande successo che il loro lavoro ampiamente merita.

DC: Ci parli di lei, da quanto tempo è appassionato di scacchi?

YG: Ero così piccolo che non ricordo... Scherzi a parte, dal 1981, quando venni ridotto alla semi-impotenza da una frattura ad un polso che mi allontanò dal pianoforte e mi avvicinò agli scacchi. Ma credo che prima di allora mio padre mi avesse già traviato...

DC: Dedica molto del suo tempo agli scacchi?

YG: A pensarci bene, agli scacchi ho dedicato una vita.

Come giocatore ho senz'altro raccolto più di quanto non abbia meritato. Ho finito la mia "carriera" agonistica prestissimo, nel 1983, anno a cui risale il mio ultimo torneo FSI. Smisi di giocare i tornei "seri" perché durante un festival al circolo INPS di Roma ebbi un collasso giocando con tale Gianesin, che non smise di fumare per tutta la partita. Avevo quattordici anni e gli arbitri del tempo non seppero né vollero tutelare la mia salute.

Da allora le soddisfazioni sono arrivate dalla Lega Scacchi Uisp (dove era già vietato fumare), nella quale ho vinto il Grand Prix semilampo nel 1993 e poi due Campionati Italiani a Squadre con il circolo di Latina (in entrambe le occasioni insieme ai maestri Gervasi, Tassi, Lucaroni e Gagliardi).

Mi conceda una piccola divagazione sugli scacchi esagonali. Per un caso del tutto fortuito e complice il mio grandissimo amico e rivale Luigi Bignotti, mi dedicai a questa disciplina dal 1984 al 1991, partecipando a vari tornei internazionali. Dopo aver ben figurato in due campionati europei, nel 1987 (a 18 anni) ottenni il titolo di Grande Maestro vincendo inaspettatamente le semifinali per il Campionato del Mondo di Londra. Purtroppo nelle successive finali di Pechino (con le quali conclusi quest'avventura eterodossa) non

ebbi fortuna né determinazione e non seppi cogliere l'occasione unica di diventare Campione del Mondo, un risultato che era alla mia portata. Ma forse, per scontata e improbabile che possa apparire questa constatazione, ho davvero imparato di più perdendo.

Il meglio credo però di averlo dato come dirigente. Fui avviato giovanissimo da Ascenzo Lombardi al mondo della Lega Scacchi Uisp (allora Arci Scacchi). Lì ebbi la fortuna di conoscere Sebastiano Izzo e Ferruccio Ferucci, due figure fondamentali per la mia formazione. Sebastiano, che allora dirigeva Contromossa, mi fece tenere ad appena 15 anni una rubrica di scacchi esagonali, dimostrando un coraggio e un'apertura mentale fuori dal comune; Ferruccio fu tra quelli che mi accolse, a 16 anni, nel direttivo nazionale dell'Arci Scacchi - avviando così un sodalizio che resiste ancor oggi. Nei quasi venti anni di attività all'interno della Lega Scacchi ho avuto la fortuna di lavorare in ogni settore: tecnico, formativo e organizzativo, raggiungendo il picco di attività tra il 1990 e il 1997. Di questo periodo ricordo almeno tre esperienze fantastiche: l'aver introdotto tra i primi il sistema svizzero variante Lim (grazie alla collaborazione con il Prof. Christian Krause, allora presidente della Commissione Svizzero della FIDE), l'aver organizzato quattro Finali del Campionato Italiano Uisp e l'aver diretto la rivista UISPRESS Scacchi nel periodo forse di maggior diffusione della Lega.

Da ultimo vorrei citare un'altra esperienza importante, stavolta con la FSI. Nel 1995, grazie al rapporto di amicizia e stima con l'allora consigliere Pierluigi Passerotti, collaborai allo stage per i Giovani di Interesse Nazionale tenuto presso gli impianti del CONI di Roma dal GM Adrian Mikhalchishin. Era il periodo di maggiore avvicinamento tra Uisp e FSI e devo dire che rimpiango quei tempi. Personalmente infatti sono un fautore della più ampia collaborazione e amicizia tra questi due organismi e anzi mi spingo al punto di dire che la FSI dovrebbe potersi avvalere della Uisp come suo "braccio armato" per la divulgazione del gioco. Ma forse così si divaga...

Oggi gli impegni di lavoro hanno ridotto notevolmente il tempo che posso dedicare agli scacchi. Nella Lega Scacchi sono ancora

consigliere nazionale (Presidente della Commissione Comunicazione) ma non più attivo come un tempo. Per il resto, mi diverto ancora moltissimo ad organizzare il Torneo Semilampo “Città di Rocca di Papa” (nato grazie all’intuizione di Oscar Genova), forse il principale appuntamento scacchistico della capitale, ed è proprio di questi giorni l’inizio di una importante attività nelle scuole elementari del Comune di Marsala, la città siciliana dove i miei genitori si sono trasferiti da due anni.

DC: Può parlarmi di quest’iniziativa?

YG: Lo faccio con piacere. Si tratta di una “Settimana Scacchistica” nella quale verranno coinvolte tutte le scuole elementari di Marsala. Cinque istruttori si recheranno in altrettante scuole dal 24 al 28 marzo 2003 per avviare al gioco oltre 200 bambini. Al sabato conclusivo si giocherà un mini-torneo a squadre interscolastico che forse apriremo anche a scuole di altre zone. La nostra speranza è che, grazie a questa iniziativa finanziata dal Comune di Marsala e voluta dall’Assessore alla Cultura Prof. Franchetta Giacalone, più di un bambino finisca con il frequentare la locale Associazione Scacchistica Lylibetana e dar vita così a un nuovo focolaio del già florido vivaio siciliano.

DC: Veniamo a Caissa Italia. Com'è nata l'idea di fondare una nuova casa editrice?

YG: Scrivere è la mia passione da sempre. Passione che peraltro è anche una professione, visto che ho seguito le orme paterne scegliendo la traduzione come mestiere. Anzi, è proprio grazie all’esempio e ai sacrifici di mia madre e mio padre - che per garantirmi la migliore educazione possibile hanno fatto ogni rinuncia - che oggi posso dirmi felice della vita che faccio. Per tornare alla sua domanda, ho lavorato molto anche negli scacchi, scrivendo saggi e articoli per la Lega Scacchi e per “Torre & Cavallo”, ma anche traducendo sporadicamente per Prisma Editori. L’idea di fondare una casa editrice scacchistica nacque nella cucina di casa dei miei genitori a Roma quattro anni fa, con una riunione quasi carbonara tra Massimiliano Lucaroni, Augusto Caruso e chi scrive. Purtroppo quella prima iniziativa nacque con il piede sbagliato. Dopo le prime avvisaglie negative, Caissa si smembrò. Il ramo “romano” (Massimiliano Lucaroni, Antonio Nati ed io) uscì e lasciò tutto in mano al ramo “veneto” (Nicola e Sara Broccardo e Augusto Caruso), che dopo oltre due anni fece

uscire il primo volume dei “Lavori Analitici e Critici” di Botvinnik. Degli altri progetti però non v’era più traccia e Caissa sembrava essere una buona idea destinata a rimanere tale.

DC: Poi cosa è successo? Qual è stata la molla che ha trasformato una “idea” in qualcosa di concreto?

YG: L’amore e il caso, ma anche tanta determinazione.

Devo quest’avventura alla mia compagna, Francesca. La nostra è un’unione che dalle parole è nata e che non poteva che avere sbocco in altre parole... Nel febbraio dello scorso anno, Francesca ed io andammo a vedere l’*Uomo di Vitruvio* di Leonardo a Venezia. Proposi ad Augusto di incontrarci lì e passammo una splendida giornata insieme discorrendo di un po’ di tutto, scacchi esclusi. Sul treno che ci avrebbe riportato a Bologna, Augusto ci regalò una copia di “Lavori critici e analitici 1”, con una splendida dedica. Fu proprio leggendo quella dedica che Francesca ed io pensammo per la prima volta “come sarebbe bello...”

Tra marzo e l’estate, complici diversi miei viaggi in Russia e qualche lunga serata al fianco di David Bronstein, Francesca ed io cominciammo a sognare di fare gli editori. A luglio ne parlammo con Augusto, il quale a sua volta ne parlò a Sara e Nicola, che erano disposti a farsi da parte in piena amicizia - una condizione essenziale per l’intera operazione. Ad agosto il *buy-in buy-out* era pronto e così nacque Caissa Italia.

Da settembre a dicembre il lavoro è stato frenetico. Abbiamo prodotto quattro libri in altrettanti mesi, senza aiuti esterni; oltre 1000 pagine di traduzione e impaginazione, tre progetti grafici nuovi più il controllo di mosse e diagrammi. Avremmo rispettato i tempi previsti se a ottobre (appena due giorni prima del torneo di Rocca di Papa) non mi avessero rubato la macchina piena di materiale scacchistico e soprattutto se, in pieno ossequio alla legge di Murphy, subito dopo non mi fossi rotto un malleolo con annessi legamenti della caviglia (ragion per cui ancora oggi non cammino!). Nonostante tutto, grazie all’inesauribile aiuto di Augusto e Francesca, i libri sono usciti con “appena” un mese di ritardo...

DC: Che impostazione avete deciso di dare a Caissa Italia?

YG: Sono contento che mi abbia fatto questa domanda, perché è proprio qui che lanciamo la

nostra sfida. Caissa Italia vuole produrre libri di qualità. Una qualità che si deve sentire già "al tatto". Un libro Caissa Italia è innanzitutto piacevole da sfogliare: carta patinata, bianchissima, di ottima qualità; rilegatura a filo a prova di "studio matto e disperatissimo"; progetti grafici curati e innovativi. Ma soprattutto, qualità nei testi: è qui che vogliamo imporci. Un libro Caissa Italia si deve poter riconoscere anche dalla buona traduzione. Chiaro che tutto questo ha un costo e che il costo si riflette sul prezzo di copertina, a maggior ragione quando si pagano migliaia di euro per i diritti d'autore. Ma abbiamo deciso di uscire fuori dal coro e di puntare a una fascia più elevata del mercato, sperando che i lettori apprezzino un'iniziativa meno "commerciale" e ci premino alla distanza.

Un altro punto sul quale intendiamo distinguerci è il numero di titoli annuali. Essere editori significa fare cultura e diffondere conoscenza; questo è un nostro credo fermo. Per ottenere questo risultato è necessario trattare più temi ai più alti livelli. Quindi già nel 2003 prevediamo di pubblicare almeno sette nuovi titoli, per poi crescere negli anni a venire.

DC: Come ricercate i nuovi testi da tradurre?

YG: Scegliendo il meglio, sempre e comunque. Botvinnik, Bronstein, Averbakh, Speelman: questi nomi non credo abbiano bisogno di presentazioni. Seguiremo questo filone ancora per molto, offrendo al mondo scacchistico italiano titoli che per lungo tempo sono stati "snobbati" per le difficoltà di traduzione o per i costi di stampa tout-court, ma che sono pietre miliari della cultura scacchistica. Accanto a questi presenteremo ogni volta titoli forse meno noti, ma di qualità paragonabile, identificati dopo un accurato processo di selezione.

Per raggiungere questo obiettivo leggiamo personalmente i libri che intendiamo pubblicare e ci facciamo consigliare da chi ne sa più di noi. I nostri titoli devono essere degli *evergreen*, libri che non siano buoni per una sola stagione.

Questo discorso vale soprattutto per la nostra collana di aperture. "La difesa Moderna" di Speelman/McDonald è stato scelto come primo titolo proprio per illustrare la nostra strategia: un libro che spieghi un'apertura, piuttosto che una prolissa elencazione di varianti pronte per il dimenticatoio in pochi mesi. Tutti i titoli che seguiranno avranno questa stessa impostazione.

L'offerta del mese: 2 + 1 = 15%

compra
i primi due volumi dei
Lavori critici e analitici di Mikhail Botvinnik

aggiungi
un libro a scelta tra *Le basi del mediogioco*,
La difesa Moderna e *L'apprendista stregone*

ottiene
lo sconto del 15%
(e con *Le Due Torri* risparmi anche le spese di spedizione!)

Contatta uno dei nostri rivenditori di fiducia:

LE DUE TORRI - Via della Grada 9 - Bologna - 051 522433
RIZZELLO & ROMAGNOLI - Via Falcone 7 - Milano - 02 878737
VETRINASCACCHI - Verona - 347 0408707

I libri Caissa Italia li trovi anche da:

Libreria Pellegrino - Via XI Maggio - Marsala
Libreria Minerva - Piazza del Popolo - Cesena
Libreria Rizzoli - Via Battaglione Val Leogna - Schio

www.caissa.it - info@caissa.it



Siamo consapevoli che la scelta di affrontare il mercato delle aperture è particolarmente rischiosa, ma un tentativo era d'obbligo.

DC: Intendete limitarvi al solo mercato italiano?

YG: Direi di sì, anche se non posso escludere categoricamente il contrario. Direi piuttosto che non intendiamo limitarci al mondo degli scacchi... ma questa è un'altra storia!

DC: Pensate che l'editoria elettronica possa essere uno sbocco futuro?

YG: No. A ognuno il suo mestiere. Noi ci sentiamo editori tradizionali e per questo abbiamo studiato. L'editoria elettronica non si può improvvisare. E' una cosa seria e non ha nulla a che vedere con il futuro: è già presente. Oggi come oggi c'è chi sa farla meglio di noi ed è giusto che ognuno si impegni dove meglio sa fare. Se un domani Caissa Italia dovesse crescere potremmo pensare di assumere un direttore dell'editoria elettronica che sviluppi il settore, ma al momento non riteniamo di avere le competenze per affrontare anche questo mercato.

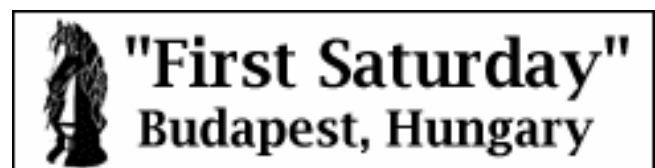
Vorrei comunque precisare che ciò non significa affatto che Caissa Italia non si avvalga delle più recenti tecnologie per l'editoria tradizionale sia in fase di *back-office* sia nel rapporto con il pubblico. Anzi è vero il contrario. Le prime novità comincerete a vederle sul nostro sito web (www.caissa.it) e non riguarderanno certo la sola vendita on-line.

DC: Vuole darci qualche anteprima sulle prossime opere che pubblicherete?

YG: Volentieri. Credo che tutti già sappiate della nostra intenzione di pubblicare il "libro del secolo" - "Il torneo internazionale dei Grandi Maestri - Zurigo/Neuhausen 1953" di David Bronstein. David mi ha chiesto di tradurre in italiano la versione originale del libro, visto che in occidente è diffusa la sola seconda edizione - a suo dire inferiore. I due testi sono profondamente diversi: il primo è più profondo nei commenti e non ha alcuni degli aneddoti (apocrifi) aggiunti da Boris Vainstein per rendere più "facile" il libro. E' un'impresa colossale, perché si tratta di oltre 600

pagine da tradurre dal russo, ma contiamo di restituire alla cultura scacchistica quest'opera fondamentale. Il libro, che sarà curatissimo dal punto di vista grafico e uscirà anche in edizione di lusso a tiratura limitata, dovrebbe essere pronto per fine anno - ma il condizionale è assolutamente d'obbligo. Nel frattempo però ci sarà tempo per leggere "L'apprendista stregone", un libro sorprendente, divertente e istruttivo allo stesso tempo. Se dovessi scegliere uno solo dei libri Caissa Italia, punterei senz'altro su questo.

Il 2003 sarà un anno molto impegnativo a prescindere da "Zurigo '53". Oltre al terzo volume dei "Lavori analitici e critici" di Botvinnik, stiamo definendo l'acquisizione della trilogia di Viktor Korchnoj ("Le mie migliori 50 partite con il Bianco", "Le mie migliori 50 partite con il Nero" e "La mia vita scacchistica"). Il primo volume della serie dovrebbe uscire sul finire della primavera, insieme a una monografia sulla Caro-Kann di Gallagher e a un curioso libro-verità sul rapporto tra Bobby Fischer e l'Unione Sovietica, pieno di aneddoti e documenti inediti. Per le novità di fine anno (che affiancheranno Bronstein e Botvinnik) invece terrei ancora qualche riserbo perché le trattative sono ancora agli albori.



Gli organizzatori dei tornei *First Saturday* di Budapest (Ungheria), validi per le norme di GM/IM/FM, sono alla ricerca di un nuovo sponsor. Per maggiori informazioni scrivere a:

info@ideascacchi.com

INTERNET LINKS

Alberto Santini - <http://www.albertosantini.it/chess/>

Alex Brunetti - <http://fsi.e4e6.com>

Arrocco Club Verona - <http://www.arroccoclub.it/>

Caissa Italia - <http://www.caissa.it/>

ChessToday - <http://www.chesstoday.net>

CorusChess - <http://www.coruschess.com>

Gambit Chess - <http://www.gambitchess.com>

First Saturday - <http://www.elender.hu/~firstsat>

Rizzello & Romagnoli - <http://www.romagnolionline.com>

Torneo di Capodanno - <http://digilander.libero.it/ScacchiFaenza/>



I libri editi da Caissa Italia potete trovarli anche da Rizzello & Romagnoli (Tel./Fax +39 02 878737). Per acquistarli online visitare il sito www.romagnolionline.com oppure recarsi a Milano in via Falcone 7.

Candidature alle cariche federali

In previsione delle elezioni alle cariche federali mi sono pervenuti due programmi elettorali : quello del candidato presidente Alex Brunetti e quello del candidato consigliere e Maestro Mario Leoncini. Li pubblico volentieri, poichè tale trasparenza e chiarezza di intenti nei confronti degli elettori non può che avere il mio appoggio.

Davide Cortese

Alex Brunetti - Candidato alla presidenza FSI

Caro amico scacchista, mi presento per la carica di Presidente della Federazione, conscio che in questi due anni dovrò necessariamente scontare un po' di inesperienza; è purtuttavia mia seria intenzione ricercare la collaborazione di coloro che potranno, insieme a me, cercare di realizzare un programma che può essere così riassunto:

1. Informatizzazione della Federazione;
2. Ricerca di sponsorizzazioni con adeguate e coordinate iniziative;
3. Incentivazione del settore giovanile;
4. Aggiornamento e semplificazione dei regolamenti;
5. Gestione informatica dell'ELO;
6. Ricerca della maggior trasparenza possibile nelle decisioni Federali ed ampia pubblicizzazione delle stesse;
7. Pubblicizzazione della situazione contabile Federale;
8. Ricerca e realizzazione di valide iniziative in ogni settore scacchistico;
9. Reperimento e destinazione di risorse aggiuntive ai Comitati Regionali, alle Commissioni Tecnica e Giovanile, al Settore Arbitrale, che rappresentano la base operativa della Federazione e nei confronti dei quali è necessario, come può leggersi in vari punti del programma, trovare la miglior possibile intesa collaborativa.

Questi sono i punti salienti del mio programma, punti che esamino con maggior ampiezza nel dettaglio disponibile sul sito internet : <http://fsi.e4e6.com>

Qualora venissi eletto, farò quanto nelle mie possibilità per dedicarmi al futuro impegno in maniera continuativa: sono armato di entusiasmo e di buona volontà, e anche se il programma è molto ampio e ambizioso cercherò di realizzarne la massima parte possibile, anche e soprattutto con il supporto e l'esperienza degli altri componenti il Consiglio Federale.

Il 23 febbraio, all'Assemblea Straordinaria, potrò esporre di persona il mio programma ed affrontare ogni tema dello stesso con chi lo volesse.

Alex Brunetti

M° Mario Leoncini - Candidato al Consiglio FSI

Come ho avuto modo di dire in più circostanze la FSI ha fatto molto per il settore giovanile di base da una quindicina d'anni a questa parte, diciamo da Walter Ravagnati in poi. Naturalmente sappiamo tutti che c'è da fare ancora moltissimo ma le fondamenta sono state gettate e non sono

costruite sulla sabbia.

In passato abbiamo avuto la fortuna di avere giovani di spicco (Godena e Arlandi) da un settore poverissimo e sviluppato solo in due o tre regioni del nord. La mancanza d'un ambiente adatto ha impedito loro di arrivare ai vertici dello scacchiamo mondiale, nonostante che le premesse ci fossero tutte.

Oggi, nonostante che la base si sia allargata a dismisura rispetto all'epoca, mi pare manchiamo di giovani di uguale talento ma, se anche ce li avessimo, il risultato finale rischierebbe di essere identico. Per questo motivo occorre che la FSI si occupi specificamente del settore giovanile avanzato.

A chi obietta che non è etico indirizzare i giovani al professionismo credo si possa rispondere in due modi:

- 1 che cosa vogliono fare i giovani da grandi lo decidono loro stessi con i loro genitori o educatori. Non è compito di una federazione entrare nel merito delle scelte individuali, piuttosto è permettere loro di svolgere bene il loro mestiere se hanno deciso di intraprendere quella via.
- 2 anche ponendo la questione sotto i termini della moralità domando: è più etico dare ai giovani gli strumenti necessari a raggiungere traguardi ambiziosi che permettano loro di vivere bene o lo è di più fregandosene di quegli stessi giovani e creare così scacchisti mediocri che a fatica arrivano a fine mese?

Per tutte queste ragioni, data anche la mia esperienza trascorsa in FSI proprio nel settore giovanile, è mia intenzione, se eletto, di metter su un settore giovanile di punta.

Il programma minimo (che mi impegno a realizzare) è il seguente:

- 1) newsletter da inviare a tutti i giovani scacchisti italiani (tramite loro posta elettronica o quella dei loro genitori o dei loro istruttori e di qualcuno del loro circolo se non ce l'hanno). Costo per la FSI= 0 euro
- 2) rivista digitale "Scacchitalia giovani" sul modello di IdeaScacchi Costo per la FSI=0 euro
- 3) Far seguire per via telematica da GM o MI i nostri giovani migliori. Per il primo anno, sperimentale, prevedo una spesa di euro 5.000.

Qualcuno mi ha rimproverato di non occuparmi di tutto. Avrei potuto dire anch'io come voglio l'Elo, che cosa ne penso della tabella di promozione alla seconda nazionale, del costo delle tessere, del problema della segreteria ecc. ecc. ma poi alla fine mi sarei giustamente sentito rimproverare di non aver realizzato quanto promesso (perché è impossibile per un consigliere). Insomma non mi va di fare il demagogo o il velleitario. Piuttosto credo che un programma generale spetti ai candidati alla presidenza.

Facendo conoscere con largo anticipo quel che intendono fare, poi, è mia intenzione di spingere i candidati a presidente a prendere posizione sul mio programma. Qualcuno dirà: tutte buscherate e io non lo voterò; se tutti diranno: tutte buscherate ritirerò la mia candidatura.

Ma i candidati, e quelli alla presidenza in particolare, devono farsi conoscere pubblicamente e i presidenti di circolo devono pretendere che lo facciano perché non si vota a scatola chiusa, perché queste sono le regole della democrazia. Non voterò, e invito a non votare, chi non avrà fatto sapere quel che vuol fare.

Mario Leoncini

LEGENDA SIMBOLI

Publicata per gentile concessione da parte di Sahovski Informator di Belgrado, www.sahovski.com

La seguente tabella spiega i simboli utilizzati nelle annotazioni delle partite.

±	il bianco sta un po' meglio	⊥	finale
∓	il nero sta un po' meglio	–	la coppia degli alfieri
±	il bianco sta meglio	♠	alfieri di colore diverso
∓	il nero sta meglio	♜	alfieri di colore uguale
⊕	il bianco è in vantaggio decisivo	○○	pedoni uniti
⊖	il nero è in vantaggio decisivo	○.○	pedoni isolati
=	pari	⊖	pedoni doppi
∞	incerto	♙	pedone libero
∞	con compenso per il vantaggio materiale avversario	>	vantaggio quantitativo di pedoni
⊙	vantaggio di sviluppo	⊕	tempo
○	maggior vantaggio spaziale	N	un'innovazione
→	con attacco	!	buona mossa
	con iniziativa	!!	mossa ottima
↔	con controgio	?	mossa debole
⊙	zugzwang	??	grave errore
#	matto	!?	mossa degna di considerazione
Δ	con l'idea	?!	mossa dubbia
□	unica mossa	L	con
◊	è meglio	┘	senza
↔	linea		ecc.
↗	diagonale	–	vedi
⊞	centro		
»	ala di re		
«	ala di donna		
×	punto debole		

RIFERIMENTI AD ALTRE PUBBLICAZIONI

57/520	Informatore Scacchistico
E13	Enciclopedia delle Aperture degli scacchi
♁3/b	Enciclopedia dei Finali degli scacchi

IdeaScacchi

rivista scacchistica amatoriale
distribuita gratuitamente su internet
all'indirizzo <http://www.ideascacchi.com>

CONTATTI

Editore : info@ideascacchi.com
Recensioni : libri@ideascacchi.com
Regolamenti & Curiosità : arbitro@ideascacchi.com
Problemi & Studi : problemista@ideascacchi.com
Universo Scacchistico : uniscacchi@ideascacchi.com
Posta : info@ideascacchi.com
Giocare OnLine : giocareol@ideascacchi.com

Direttore Responsabile:

Davide Cortese

In questo numero hanno collaborato:

Alex Brunetti
ChessToday
Lorenz Drabke
Yuri Garret
Mattia Lapicciarella
Mario Leoncini
Franco Pezzi
Llambi Quendro
Rizzello & Romagnoli
Maurizio Sampieri
Alberto Santini
Diego Sartorio